TORINO
Anno 74 Num. 131
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-342 al N. 40-348

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

La battaglia nella "sacca,, è finita

Il corpo di spedizione britannico fugge verso il mare abbandonando le armi - Duecento aeroplani germanici sorprendono a Dunkerque i resti dell'esercito inglese che tentavano di imbarcarsi - Una gigantesca battaglia tra mare e cielo - Sessanta navi colpite L'ammiragliato ammette di avere perduto tre unità da guerra e diversi trasporti

A nord della Somme non resta più alcuna armata alleata combattente

DA OGGI SI INIZIA il rastrellamento

Berlino, 30 maggio.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo comunica:

«La grande battaglia nelle Fiandre e nell'Artois s'avvia verso la fine con la distruzione degli eserciti francesi e inglesi che si battevano in questo settore. Da ieri, anche il corpo di spedizione britannico si trova in completa decomposizione. Abbandonando tutto il suo materiale da guerra, la cui entità non può ancora essere valutata, esso fugge verso il mare. A nuoto e a bordo di piccole imbarcazioni il nemico tenta di raggiungere le navi inglesi che si trovano nella rada di Dunkerque e contro le quali, come già comunicato ieri in un bollettino straordinario, la nostra arma aerea si lancia con una efficacia fulminea.

«Oltre sessanta navi nemiche sono state colpite, fra cui tre navi da guerra e sedici navi trasporto, che sono colate a picco; dieci navi da guerra e ventuno navi mercantili di vario tonnellaggio sono state gravemente danneggiate o incendiate. L'artiglieria da costa ha, dal canto suo, colato a picco una nave-vedetta ed ha danneggiato cinque altre navi e cinque vedette veloci. Gli stormi aerei germanici da combattimento, composti di apparecchi da caccia e da bombardamento, che proteggono questo grande attacco, hanno abbattuto 68 apparecchi nemici.

«A sud della linea Poperinghe-Cassel le nostre forze armate, attaccando da ovest, da est e da sud, si sono congiunte accerchiando numerosi gruppi nemici sbandati. Nella presa del punto d'appoggio fortificato di Hazebrouch, un battaglione corazzato di soldati del genio al comando del tenente colonnello von Bodecker si è particolarmente distinto. Sul fronte sud, un attacco nemico di carri corazzati nella Somme inferiore è stato respinto. A sud e a sud-ovest di Amiens assembramenti nemici nei boschi sono stati attaccati a colpi di bomba.

«Le perdite nemiche nella giornata di ieri si elevano a 88 apparecchi, di cui 68 abbattuti in combattimento aereo, 17 dalla difesa contraerea e i rimanenti distrutti al suolo. Mancano quindici apparecchi germanici.

«Un nostro sottomarino comunica di aver colato a picco sette vapori nemici della stazza complessiva di 38.400 tonn.».

Successivamente, dallo stesso Comando Supremo è stato diramato il seguente bollettino straordinario:

«*Nelle ore pomeridiane e nella serata del 29 maggio forti formazioni di due squadre aeree tedesche al comando dei generali Grauert e von Richthofen hanno attaccato, nei porti e nella zona marittima di Dunkerque e di Ostenda, navi da guerra e da trasporto inglesi che volevano trasportare in Inghilterra i resti del corpo di spedizione inglese sconfitto. L'attacco tedesco cui hanno partecipato reparti di tutte le armi si è diretto contro più di sessanta navi. Tre navi da guerra e sedici trasporti di truppe, fra cui navi di più di 15 mila tonnellate, sono stati affondati dall'incessante, concentrico bombardamento dei nostri aviatori. Trentun altre navi, colpite in pieno, sono state in parte gravemente danneggiate ed in parte incendiate. Le chiuse del porto di Dunkerque sono completamente distrutte ed i bacini del porto a secco.*

«*Gli apparecchi da caccia tedeschi che hanno cooperato con gli apparecchi da bombardamento nell'attacco contro le navi britanniche, hanno abbattuto 68 apparecchi. Si sono particolarmente distinte le squadriglie al comando del colonnello Masson. Dieci altri apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle batterie contraeree le quali hanno inoltre affondato una piccola nave da guerra e ne hanno colpite in pieno altre cinque, che hanno riportato gravi danni*».

Alle 23 il *D.N.B.* ha diramato, proveniente dai circoli militari autorizzati, il seguente commento agli odierni bollettini del Comando Supremo:

«*A nord della Somme non esiste più, da oggi, alcuna armata combattente degli alleati. Invano gli inglesi hanno cercato di salvarsi verso il mare; invano l'Inghilterra aveva inviato un gran numero di navi da guerra e di trasporti per imbarcare i resti dell'esercito battuto. La Germania ha sventato nel corso di un grande attacco aereo anche questa ultima manovra. Ognuno si chiederà dove si trovi la flotta britannica. La risposta è semplice: la flotta britannica si nasconde davanti ai duri colpi delle forze navali e della arma tedesche. La sorte del corpo di spedizione inglese non è riuscita a far uscire le grandi navi britanniche dai loro nascondigli.*

«*La grande battaglia decisiva contro gli alleati nelle Fiandre e nell'Artois era cominciata dieci giorni or sono, ed è continuata fino alla distruzione delle armate avversarie. Sono solamente i frammenti di queste armate che ancora si battono. La resistenza degli inglesi sulla costa e presso Dunkerque non serve che a coprire la fuga. La spietata lotta di distruzione sulle coste fiamminghe segna in pari tempo la fine di una lotta gigantesca, unica nella storia. Per la prima volta in questa guerra, l'esercito tedesco si è misurato con un avversario della medesima statura e gli ha dimostrato la propria superiorità. Questo successo ha chiesto alle truppe tedesche un lavoro duro e accanito. Invano i francesi hanno cercato di sfondare il fronte tedesco e di aprirsi un varco verso l'interno della Francia; invano essi hanno sferrato offensive sulla Somme e sulla Mosa. Il fronte meridionale tedesco sulla Somme, sull'Aisne e sulla Mosa è un sipario di ferro. Gli inglesi si sono battuti su terra, disperatamente. Essi hanno inviato parte della loro aviazione e delle loro forze navali per arrestare l'avanzata tedesca, ma non hanno potuto modificare la situazione.*

«*Essi hanno abbandonato i loro alleati ed hanno cercato di ritirare in tempo il loro corpo di spedizione. Ora, un esercito che ha subito la superiorità delle armi nemiche, impotente, malgrado gli sforzi disperati, contro lo spirito combattivo e le armi dell'avversario, un esercito a cui non resta più nulla se non tentare di salvarsi gettandosi in mare pur sapendo di esporsi in pieno mare all'azione dell'arma aerea avversaria, un tale esercito sarà necessariamente sottratto per molto tempo alle operazioni di guerra. Queste sono le condizioni nelle quali l'Inghilterra rivede il suo corpo di spedizione sul quale riposavano le sue speranze. E' questo il momento di ricordare l'ordine del giorno del generalissimo Gamelin all'inizio della grande battaglia. Gamelin aveva dichiarato che la sorte della Francia e degli alleati dipenderebbe da questa battaglia. La vittoria è toccata alla Germania. La Francia e l'Inghilterra corrono verso il disastro e nulla può fermarle*».

La battaglia di Narvik continua violenta

Berlino, 30 maggio.

Il Comando Supremo tedesco comunica:

«*La battaglia nei dintorni di Narvik prosegue con non diminuita violenza. Le nostre truppe hanno occupato posizioni nelle montagne circostanti la città. Nostri aviatori hanno efficacemente bombardato un aerodromo nemico distruggendo parecchi aeroplani che vi si trovavano. Le nostre truppe operanti da Trondhjem verso il nord e reparti di cacciatori alpini hanno occupato Fauske ad est di Bodoe*».

Particolari da Londra

Londra, 30 maggio.

Qui si annuncia, circa la presa di Narvik, che le operazioni sono state eseguite sotto il comando di un generale francese. Una parte importante hanno avuto le navi britanniche entrate nel fiordo di Narvik, le quali hanno costretto al silenzio le batterie tedesche. Durante la battaglia aeroplani germanici hanno incessantemente lanciato bombe, ma due di essi sono stati abbattuti. I telegrammi che si ricevono da Narvik affermano che la conquista ha una considerevole importanza poichè sono così ristabilite le comunicazioni tra gli alleati e la Svezia.

La situazione

Gli ultimi atti della distruzione delle armate alleate del nord non hanno più che un valore episodico. Sarebbe invece utile poter conoscere alfine di quante unità si componevano dette armate, a proposito delle quali si sono pubblicate le cifre più svariate. Si è detto, ad esempio, che le divisioni belghe erano cinque, mentre è certo che il Belgio ha mobilitato non solo le quattordici divisioni di prima linea, ma anche altre sei o sette di seconda linea. Tutte queste truppe, che hanno subito forti perdite, si sono arrese il giorno 28, come è noto, e quindi sono oggi fuori causa.

Il contingente britannico si aggira intorno alla cifra di venti divisioni, quanto di meglio aveva l'Inghilterra oltre quelle dell'Egitto e di Palestina. Tredici erano infatti le divisioni esistenti inizialmente secondo il progetto del ministro H. Belisha dal marzo del '39, e ad esse si sono aggiunte alcune altre divisioni di formazione, mentre molte altre sono tuttora in costituzione in Inghilterra. Venti divisioni è il numero che nell'altra guerra, fra il 1914 e il 1915, la Gran Bretagna riuscì a mandare in Francia nello stesso tempo di otto mesi. Queste divisioni erano tutte al nord della Somme? Certo vi era la maggioranza assoluta di esse, poichè il comando francese notoriamente le aveva tenute in riserva nell'Artois dietro il Belgio, appunto per inviarle colà sia in caso di offensiva che in caso di difensiva.

La cifra più incerta è quella delle divisioni francesi, poichè non si tratta solo della nona armata, quella di manovra, inviata da Gamelin imprudentemente nel Belgio, ma anche di elementi della prima e settima armata travolti e gettati verso il nord durante la grande sorpresa strategica della Mosa e relativo sfondamento dello schieramento francese. Si dice ora che si tratta anche qui di una ventina di divisioni. Se ciò è vero, ancora più chiara appare la ragione per cui Weygand non ha fatto il più piccolo movimento dalla linea Somme-Aisne per aiutare le armate del nord accerchiate. Infatti, come abbiamo scritto altre volte, il massimo delle forze che i francesi possono creare non può certo essere superiore a quello creato nella guerra del 1914-18, il quale raggiunse il massimo di 110 divisioni, comprese tutte le truppe di colore che del resto hanno dato scarsa prova di sè in Europa.

Se da queste centodieci divisioni si tolgono le venti perdute nelle ultime operazioni, venti altre almeno che occorre lasciare a presidio della linea Maginot e venticinque almeno che debbono restare a guardia delle Alpi occidentali, della Corsica e della Tunisia, si può constatare che Weygand sul fronte Somme-Oise non può disporre che di quarantacinque divisioni circa e la cifra suddetta appare anche troppo favorevole.

In tal modo appare anche più chiaro come sia stata decisiva l'operazione che si è conclusa con la grande battaglia di annientamento dell'Artois e delle Fiandre, poichè in tutto gli alleati avrebbero perduto 58 divisioni senza contare l'esercito olandese, e cioè una forza superiore a quella di cui Weygand disporrebbe attualmente per operazioni mobili.

Ci si domanda se i germanici punteranno ora su Parigi o su Londra, ma a noi pare che la marcia su Parigi s'imponga allo scopo appunto di approfittare della debolezza dell'esercito francese nelle condizioni attuali e quindi di mettere fuori causa subito la Francia: come diceva il maresciallo conte Schlieffen, gli avversari debbono essere abbattuti uno dopo l'altro. Probabilmente nel frattempo l'armata aerea germanica destinata a tale uopo attaccherà l'Inghilterra per conquistare il dominio dell'aria, condizione preliminare per l'ulteriore sbarco.

La marcia delle armate germaniche su Parigi può avvenire in condizioni di superiorità schiacciante. Quando si parla di «miracolo della Marna» si dimentica infatti sempre di dire che i tedeschi erano allora in numero notevolmente inferiore, mentre oggi non solo sono superiori qualitativamente, ma anche numericamente e per di più hanno il predominio nell'aria.

Victor

> «L'idea germanica e l'idea italiana si affratellano sulle Alpi libere».
> GIUSEPPE MAZZINI.

Dunkerque non era stata occupata per attirarvi le navi britanniche

Berlino, 30 maggio.

Il tecnico militare ha già apposto fin da ieri la parola «fine» sotto la tragica cronistoria della battaglia dell'Artois e delle Fiandre: le azioni belliche che tuttora proseguono su questo settore non hanno infatti più le caratteristiche del duello vero e proprio che solo può dare significato alla battaglia; si tratta, invece, soltanto di vaste operazioni di rastrellamento nelle quali una sola è la parte veramente attiva, quella delle forze armate del Reich.

L'astuta manovra tedesca

Tuttavia l'azione che l'arma aerea tedesca ha svolto tra ieri e oggi nel cielo di Dunkerque merita di figurare in un capitolo aggiuntivo della grande battaglia del Nord, in un capitolo che illustri in quale spaventoso dramma marittimo si è conclusa la rotta del corpo di spedizione inglese. Senza preoccuparsi molto della conferma che vengono così essi stessi a fornire alle ragioni con cui il Re del Belgio ha potuto giustificare di fronte agli stessi alleati la sua capitolazione, gli inglesi fanno diffondere la notizia che grazie al fatto di aver proceduto da tempo alle opportune operazioni di imbarco sul litorale belga e francese, quasi centomila uomini del loro corpo di spedizione in Francia, cioè un terzo circa, già avrebbero potuto tornare in Inghilterra. E' logico che gli inglesi, nell'intento di diminuire nel mondo l'impressione provocata dal disastro subito nel nord della Francia, cerchino di gonfiare la cifra di questo contingente che è riuscito a... scappare.

Ma la contestazione di queste cifre non interessa per il momento, anche perchè penserà a giorni il Comando tedesco a ristabilire le giuste proporzioni pubblicando i dati numerici riguardanti le retate di prigionieri fatte nella battaglia del nord. Quello che noi oggi sappiamo è che dei molti giorni neri vissuti dall'Inghilterra in questi ultimi mesi e soprattutto dal 9 aprile in poi, quello di Dunkerque è il peggiore.

A Dunkerque un coro di 850 «Stuka» ha intonato l'apocalittico preludio di un nuovo dramma, di una nuova serie di giornate incomparabilmente più gravi che stanno per cominciare per l'Inghilterra. Si era detto all'indomani della caduta di Calais che anche Dunkerque era occupata o stava per essere occupata dai tedeschi. In realtà l'Alto Comando germanico, dopo aver lanciato le sue colonne corazzate in un'azione che sembrava effettivamente destinata a far cadere Dunkerque da un momento all'altro, ha di colpo rallentato la sua manovra in questo settore; e non senza un certo stupore si sono visti i reparti, che erano partiti all'investimento di Dunkerque, mettersi ad un tratto a segnare il passo. Lo stesso si verificava a nord di Ypres dove le colonne del generale von Reichenau, invece di buttarsi in un'ultima corsa travolgente verso la costa, si sono accontentate di attestarsi a nord di Langemarck. Dove si era creduto di ravvisare l'indizio di una accanita resistenza inglese era soltanto l'effetto di una ben calcolata manovra del Comando tedesco: lasciare aperto un varco entro cui gli inglesi potessero illudersi di trovare la via del mare, la via per il ritorno in patria, e colpire così nello stesso tempo, con i resti del corpo di spedizione britannico in Francia, il più gran numero possibile di navi, il più gran numero possibile di aerei nemici che certamente si sarebbero andati concentrando a Dunkerque per l'estremo grande tentativo di imbarco.

Visione apocalittica

Il concentramento delle navi inglesi si era andato operando nella notte tra martedì e mercoledì. I tedeschi, perfettamente informati di questo concentramento dai loro aeroplani da ricognizione che avevano sorvolato nella giornata di ieri l'altro le coste meridionali inglesi, hanno lasciato fare dando l'illusione all'avversario che la dispersione delle forze in conseguenza della battaglia del Nord avesse ormai costretto l'aviazione germanica a operare a rilento. Distrutte gran parte delle installazioni portuarie già sin dagli attacchi della settimana scorsa, le navi inglesi hanno cercato di raccogliere le truppe che si erano radunate da Ypres, da Armentières, da Hazebrouck sul litorale di Dunkerque mandando loro incontro il più gran numero possibile di scialuppe. Ma la minaccia era nell'aria.

E i soldati del corpo di spedizione inglese che già avevano provato i terrificanti effetti degli Stuka, che ancora avevano negli orecchi il lacerante ululato degli apparecchi che si buttavano in picchiata, il fragore delle bombe, il tempestare delle mitragliatrici, si sono lanciati in mare con barche leggere trovate sulla spiaggia, con «mosconi» tirati fuori dalla rimessa del quartiere balneare rimasto relativamente intatto dai bombardamenti dei giorni scorsi. Ma il rombo dei motori, di colpo, è nell'aria: in acqua, in acqua, così come si può, a nuoto, nella folle speranza, che improvvisamente balza nel cuore terrorizzato dei malcapitati discendenti di quello che fu un grande popolo marinaro, che questo elemento significhi ancora, come in antico, la salvezza per tutto ciò che è inglese.

La visione dell'attacco dei bombardieri tedeschi, che deve essere stata di una grandiosità terribile, ci è descritta per ora unicamente dal sobrio bollettino dell'Alto comando tedesco che annuncia la distruzione completa o parziale di ben 60 navi, tra cui 13 navi da guerra e 37 da trasporto; e sappiamo soltanto che le unità aeree partecipanti all'attacco superavano i 800 tra cui in gran numero erano pure rappresentati i caccia destinati a coprire l'azione dei bombardieri. L'attività dei caccia ha portato alla distruzione di ben 65 apparecchi della caccia avversaria, che inoltre ha perduto 10 apparecchi per il tiro dell'artiglieria antiaerea tedesca piazzata nei dintorni di Dunkerque: praticamente è l'annientamento quasi completo della flotta aerea dislocata nel cielo di Dunkerque per proteggere le operazioni d'imbarco.

Ripresa del blocco subacqueo

Questo colpo d'ala della giovine aquila tedesca, cresciuta alla scuola di Goering e Milch, è salutato in Germania col più grande entusiasmo. Questi ambienti militari tengono in proposito a sottolineare espressamente come, tolta l'attività svolta al di sopra del campo di battaglia del Nord e sulle retrovie avversarie, si tratti stavolta della prima vera grande manifestazione offensiva che la flotta aerea tedesca si propone di sviluppare contro l'Inghilterra. Il successo dell'attacco tedesco è totale, in quanto il tentativo inglese di fronteggiarlo con le proprie forze aeree ha portato alla più gravosa delle perdite subite finora nel corso di un solo scontro dalle forze aeree degli alleati. D'altra parte si fa notare come il successo di questo primo grande attacco aereo apra prospettive eccezionali per il futuro. Sintomatica è in proposito la dichiarazione fattaci da una personalità ufficiosa, circa il fatto che il successo aereo di Dunkerque dimostra in modo lampante l'impossibilità di una fuga verso la costa inglese di unità navali di una certa importanza.

Gli stessi ambienti militari sottolineano come particolarmente significativa del nuovo momento che si sta verificando nell'attuale situazione, la ripresa dell'attività dei sottomarini. Il bollettino odierno annuncia infatti l'affondamento di unità inglesi per un tonnellaggio complessivo di 37 mila tonnellate. La sosta che si era verificata in questo ultimo mese nella guerra sottomarina tedesca ha logicamente le sue ragioni non soltanto nelle esigenze tattiche della spedizione di Norvegia, ma anche nella preparazione appunto di una nuova più intensa ripresa di attività da parte di quest'arma, a cui la Germania continua ad attribuire grandissima importanza per il proseguimento della lotta contro l'Inghilterra.

In quest'ordine di idee è appunto estremamente significativo che, subito dopo la liquidazione del teatro di battaglia nelle Fiandre, già si manifestino i primi indizi di una ulteriore intensificazione della guerra contro l'Inghilterra nell'aria e nel mare.

Guido Tonella

Tre generali francesi fatti prigionieri

Uno di essi è il Comandante della Prima Armata, generale Prioux

Berlino, 30 maggio.

Ieri il generale Prioux, comandante della I Armata francese, e numerosi altri ufficiali superiori francesi sono stati fatti prigionieri presso Steenvoorde, ad est di Cassel, nelle Fiandre francesi.

Il generale Prioux, che ha 61 anni, è considerato come uno dei migliori capi militari francesi. Ufficiale dello Stato Maggiore Generale durante la grande guerra, egli comandò poi truppe coloniali e fu successivamente capo della Missione militare francese a Varsavia. All'inizio della guerra gli era stato affidato il comando della I Armata francese.

Secondo il D.N.B. anche altri due generali francesi furono fatti prigionieri nei giorni scorsi nei paraggi di La Chapelle, nelle Fiandre. Un generale tedesco accolse i due generali francesi prigionieri con le seguenti parole: «Signori, deploro di aver fatto la vostra conoscenza in circostanze così sfortunate per voi. Mi permetto di dirvi che ho ammirato il coraggio di cui hanno dato prova le vostre truppe».

Il generale Gamelin si sarebbe ucciso

Berna, 30 maggio.

E' qui corsa la voce — che riferiamo in attesa d'una conferma da fonte ufficiale — che due fra le più alte personalità dell'esercito francese avrebbero pagato con la vita gli errori commessi.

Si tratterebbe dello stesso gen. Gamelin che si sarebbe ucciso in seguito all'«invito» rivoltogli dal nuovo Comando Supremo in questo senso, e ciò se voleva evitare di essere posto sotto processo. A sua volta il generale Corap, già comandante del gruppo delle Armate delle Ardenne, cioè di quel settore ove si operò lo sfondamento della nuova linea francese, sarebbe stato fucilato.

TERRITORII OCCUPATI DAL 22 AL 30 MAGGIO

22 — 23 — 24÷26 — 27÷28 — 29÷30

I comunicati francesi

Parigi, 30 maggio.

Il comunicato del mattino delle Armate francesi dice:

«Le diverse operazioni citate nel comunicato di ierisera continuarono nel corso della notte. Violenti combattimenti si svolsero sull'Yser e nella regione di Cassel. Sulla Somme e sul resto del fronte nessun avvenimento nuovo».

Quello serale dice:

«Le nostre truppe del nord proseguono con vigore in mezzo a continui combattimenti e in buon ordine l'esecuzione del movimento deciso dal Comando.

«Combattimenti favorevoli si svolgono nella più gran parte del fronte della Somme. Situazione senza cambiamenti sull'Aisne e sul fronte dell'est.

«Un gruppo di fanti francesi, comandato dal sergente Guillet, ha abbattuto a colpi di mitragliatrice avantieri un aeroplano *Heinkel* e ieri un aeroplano *Junker*».

I comunicati inglesi

Londra, 30 maggio.

Stasera il Ministero della guerra e quello delle informazioni congiuntamente diramano il seguente comunicato sulle operazioni in Francia:

«In seguito all'accresciuta pressione esercitata dalle truppe germaniche sui fianchi nord e sud delle truppe alleate che operano nella Francia settentrionale, il corpo di spedizione britannico e le truppe francesi sono state costrette a ripiegare verso il mare dove ora la battaglia infuria. Questa operazione è stata effettuata con molta abilità e audacia.

«Le truppe che non sono impegnate nei combattimenti sono state imbarcate sotto la protezione delle Marine alleate. Questa operazione continua e numerose truppe sono già arrivate in Gran Bretagna. Il ripiegamento e lo sgombero sono stati effettuati sotto la protezione dei aerei della R.A.F. che ieri hanno abbattuto più di 70 apparecchi nemici, danneggiandone altri. Una sola squadriglia britannica ha distrutto, durante due azioni, 30 aeroplani nemici senza subire perdite.

«Truppe britanniche partecipano con le truppe francesi alle operazioni che si svolgono al sud della Somme».

Una successiva comunicazione dell'Ammiragliato specifica:

«La marina da guerra britannica aiuta con tutte le sue forze le truppe franco-inglesi operanti sulla costa francese sotto la pressione del nemico. I tiri delle navi ostacolano i movimenti del nemico e gl'infliggono notevoli perdite. Feriti e altri elementi in gran numero sono già stati riportati in salvo. Queste operazioni sono condotte giorno e notte senza cessare e con fredda decisione.

«L'Alto Comando tedesco ha dichiarato di aver inflitto gravissime perdite a unità navali britanniche ed ai trasporti da esse protetti. Come al solito, ciò non risponde ai fatti. Le operazioni di questa natura non possono compiersi senza perdite. I cacciatorpediniere *Grafton*, *Grenade* e *Wakeful* e qualche piccolo vapore ausiliario sono perduti. Il piccolo trasporto *Abukir* di 689 tonnellate è affondato. Lo spirito e la condotta di quanto concerne questi eventi è superiore ad ogni elogio. Le operazioni continuano».

Sull'attività dell'aviazione dirama un bollettino anche il Ministero dell'aria. Oltre alla conferma del numero degli apparecchi nemici abbattuti secondo la comunicazione del Ministero della Guerra, il bollettino aggiunge:

«Velivoli del servizio navale hanno effettuato un attacco sulle basi idroaviatorie nemiche situate sulla costa olandese. Aviorimesse sono state demolite e si è potuto constatare la distruzione di un certo numero di idrovolanti. Altri velivoli del servizio navale hanno abbattuto un velivolo da bombardamento nemico sul Mare del Nord e ne hanno messi altri fuori combattimento. Un nostro velivolo da ricognizione ha attaccato una nave trasporto nemica a Bergen provocando un incendio.

«Nostri velivoli da bombardamento pesanti hanno effettuato durante la notte scorsa incursioni sul territorio occupato dal nemico per appoggiare le azioni delle forze alleate. Dieci dei nostri velivoli da combattimento non sono tornati alla propria base».

Un successivo bollettino del Ministero dell'Aria annuncia:

«Una nave-ospedale chiaramente marcata con la Croce Rossa è stata attaccata con bombe da un aeroplano nemico mercoledì sera. Un aeroplano da ricognizione che sorvolava la Manica è stato testimone dell'attacco».

L'ambasciatore di Washington ricevuto da Re Giorgio

Londra, 30 maggio.

Il Re ha ricevuto oggi in udienza a Buckingham Palace l'ambasciatore degli Stati Uniti, Kennedy.

CRONACA CITTADINA

Torino riceverà stassera la Missione nipponica

Alla Missione giapponese che questa sera giunge nella nostra città per continuarvi la presa di contatto con i maggiori istituti ed attività dell'Italia fascista, presa di contatto iniziata il 18 maggio subito dopo lo sbarco a Napoli, Torino, che di questa nuova Italia creata ed animata dalla volontà mussoliniana sa di essere una delle maggiori entità, porge il saluto più schietto e più caloroso. C'è, in tale saluto, l'espressione della viva e profonda simpatia che il nostro popolo non da oggi nutre per la nobile e grande Nazione dell'Estremo Oriente, il cui anelito verso una superiore civiltà basata sulla giustizia, l'ha portata ad orientarne il cammino su quei principii di autorità nel quale anche le genti più diverse e più lontane vedono ormai l'unica salvezza del mondo.

Nei tre giorni di permanenza fra noi, la Missione che, come è noto, arriva alle ore 20,30 di oggi, proveniente da Genova, per ripartire alla volta di Milano con treno speciale alle 14,55 di martedì, 4 giugno, potrà rendersi conto dell'alto sviluppo raggiunto in ogni settore dalla nostra città, ben nota del resto agli ospiti illustri e graditi, che avranno anche l'occasione di constatare nelle visite alla Fiat, alla Scuola di Cavalleria a Pinerolo e alle Acciaierie Cogne ad Aosta, come lo spirito guerriero dei nostri soldati si ritrovi con le stesse caratteristiche di ardente passione patriottica nei lavoratori delle officine.

Torino, parata a festa, nella fusione del tricolore di cui sono adorne le vie e le piazze, con le Camicie Nere che si ammasseranno a Porta Nuova, nel porgere il suo augurale benvenuto alla Missione, vuole soprattutto apparire ad essa sotto la sua anima temprata da un passato di battaglie e di vittorie, e tutta protesa verso le nuove realizzazioni oggi come sempre, fiera e serena agli ordini del Duce.

Istituto di Cultura Fascista
Nuove adesioni di Savoiardi e Nizzardi

Alla Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista che, come è noto, si è fatto promotrice, costituendo appositi Nuclei dell'azione di propaganda per la rivendicazione dell'italianità di Nizza, della Savoia e della Corsica, continuano a pervenire numerose significative adesioni. E' oggi la volta di quella del camerata Carlo Alberto Carutti di Cantogno, nativo di Chambéry, il quale auspica che «la culla della Dinastia venga presto riunita all'Italia e fa giuramento di offrire il proprio sangue se necessario»; quella di Ernesto Bal Martiner, residente a Biella, originario dell'Alta Savoia, alpino dell'8° Reggimento, ferito a Monte Solarolo, fratello del prode granatiere Dante caduto per la Patria, il quale scrive: «Do la mia adesione entusiastica. Savoia sia il nostro grido di battaglia!». Altra significativa adesione è quella di Enrico Ricci di Castelnuovo de Chateauneuf, nato a Sospello, pronipote di nizzardi che optarono per l'Italia. Alfonso Verani Masin, figlio del barone Enrico che fece parte della Commissione nizzarda recatasi nel 1860 da Cavour per protestare contro il progetto di annessione di Nizza alla Francia, chiede di essere considerato fra i componenti del nucleo d'azione. Giulio Galli, Giulia Reggiani e Renata Reggiani, rispettivamente nipote e pronipoti di Giovanna Le Blanc, aderiscono «con profondo entusiasmo al movimento per la redenzione del Nizzardo italianissimo». Analoghi sentimenti esprimono Domenico De Mouzy, Luciano Viterbori, Mario Lucat, Eugenio Enriex e l'avv. Giuseppe Isnardi di Sospello. L'avv. gr. uff. Edoardo Baudoin, presidente della Sezione di Asti dell'Istituto di Cultura fascista, figlio di un italiano che, nato a Nizza, prese la cittadinanza torinese nella dolorosa circostanza della cessione, ha pure inviato «piena ed entusiastica adesione alla nobilissima iniziativa».

Oggi a palazzo Lascaris
Un'adunata irredentistica

L'Istituto di Cultura fascista e il quindicinale «Vent'anni» organizzano, questa sera 31 maggio, alle 21,15, a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), una conversazione su «I diritti dell'Italia» che sarà tenuta dal camerata Ferdinando Bonucci, Fiduciario del Nucleo «Corsica». Dopo l'adunata, alla quale sono particolarmente invitati i camerati le cui famiglie sono originarie delle terre ancora irredente, sarà reso omaggio, in piazza Castello, al monumento eretto all'Esercito Sardo, iniziatore della riscossa nazionale.

La "Giornata della tecnica,, si inaugura domenica

Alle manifestazioni della «Giornata della tecnica» presenzierà un componente del Governo.

L'organizzazione della propaganda si completa con la diffusione per cura del Provveditorato degli Studi di molte migliaia di opuscoli illustranti il funzionamento delle scuole di istruzione tecnica nel settore industriale, agrario, commerciale e femminile. Ogni opuscolo contiene un fascicoletto che illustra tutte le scuole di carattere tecnico della nostra provincia. Il Ministero dell'E. N. ha fatto affiggere grandi manifesti per la «Giornata della tecnica» ed il Provveditorato ha provveduto a prepararne altri che ha diffuso in tutti i centri della Provincia e che riflettono in modo semplice e chiaro gli attuali ordinamenti dell'Istruzione tecnica e professionale in Italia. Migliaia di striscioni con la dicitura: «Giornata della tecnica, 2 giugno XVIII» sono disseminati in tutti i centri. Nelle singole rassegne ordinate nelle scuole di Torino e dei maggiori capoluoghi della Provincia, saranno donate ai visitatori monografie scolastiche. Anche l'I.N.F.A.P.L.I. ha pubblicato un interessante opuscolo: *Verso il perfezionamento delle maestranze italiane*. L'organizzazione curata dal R. Provveditore è stata resa possibile dal generoso concorso di tutti gli Enti che hanno offerto il loro aiuto finanziario, quali il Municipio, la Unione degli Industriali, la Cassa di Risparmio, la Banca Anonima di Credito, le ditte Bona, Bosso ed altre aziende industriali e commerciali. L'inaugurazione della Mostra avverrà alle 9,30 di domenica alla presenza del Ministro delle Comunicazioni e di tutte le autorità e gerarchie. Terminata questa cerimonia, alle 11,30 al R. Istituto tecnico «G. Sommeiller» avrà luogo la distribuzione dei premi, delle borse di studio e dei sussidi agli allievi, quindi si potranno visitare la locale mostra e gli attrezzatissimi gabinetti scientifici.

Come parteciperanno le categorie commerciali

Com'è noto in occasione della Giornata della Tecnica è autorizzata l'apertura dei negozi delle categorie interessate alla manifestazione: il provvedimento non deve peraltro essere inteso come una graziosa concessione o facilitazione, ma dovrà essere interpretato nella sua esatta finalità di misura rivolta a consentire di mettere in evidenza quei ritrovati e quei procedimenti di lavorazione i quali siano particolarmente adatti a mostrare agli occhi dei visitatori e dei clienti gli aspetti di ordine tecnico delle varie fasi produttive e distributive.

Tra le categorie che più validamente possono contribuire alla buona riuscita della importante manifestazione, le cui finalità come è stato rilevato, acquistano tanto maggior rilievo nelle presenti contingenze, citiamo quella dei commercianti di cereali e di prodotti per l'agricoltura, particolarmente per quanto si riferisce alle macchine agricole.

Alla manifestazione nazionale dedicata alla tecnica non possono mancare i panificatori ed i piccoli pastai, il cui campo produttivo è affidato in modo particolare su una buona conoscenza della tecnica panaria e della pastificazione. In modo speciale, i panifici che hanno laboratori ben visibili dall'esterno dovranno, nella giornata di domenica prossima, tenerli bene illuminati e predisposti per attirare l'attenzione del pubblico. Durante l'orario di lavoro si dovrà compiere in questi esercizi la panificazione con squadra perfettamente in ordine, mettendo in risalto ala l'impiego delle macchine che quello della mano d'opera specializzata. Finito il lavoro questi laboratori potranno poi essere mantenuti illuminati.

Nel campo del commercio di prodotti artistici, prevalente importanza la manifestazione presenta per i negozi di giocattoli i quali potranno allestire particolari mostre di giocattoli e passatempi tecnici. Così pure vivamente interessate appaiono le categorie dei commercianti *del vetro e della ceramica*, e dei commercianti *di prodotti tessili e dell'abbigliamento*, nonchè dei *materiali da costruzione*.

Particolare rilievo, nel quadro della grande iniziativa, assume pure la propaganda del libro tecnico e quindi la partecipazione delle aziende librarie alla Giornata.

Ogni libreria in proporzione alla propria importanza ed all'assortimento disponibile di pubblicazioni tecniche dovrà predisporre per domenica 2 giugno l'allestimento di una o più vetrine dedicate esclusivamente a libri tecnici.

In via Cavour 8 sono pure a disposizione delle Ditte cartelli di propaganda della Giornata.

Un premio del Duce per una nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Egidio Scarpetta, residente in Beinasco un premio per la nascita di due gemelli.

Il Federale visita un'industria cittadina

Ieri mattina il Federale, ritornato da Roma nelle prime ore, continuando il suo programma di visite alle industrie torinesi che egli effettua per rendersi conto delle realizzazioni autarchiche e delle condizioni di lavoro degli operai, ha visitato lo stabilimento della «Capamianto» in borgo San Paolo.

Accompagnato dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, dall'ing. Sovena e dal Fiduciario del Gruppo Rionale Maramotti e accolto dall'Amministratore unico dell'importante industria, ing. Gino Gori, nonchè dai cons. naz. Balletti per i lavoratori e dell'avv. Codogni per gli industriali, il Gerarca ha minutamente visitato tutti i reparti dello stabilimento, ove l'amianto viene lavorato con i più svariati sistemi e per i più svariati impieghi, taluni dei quali fanno dell'industria uno stabilimento ausiliario. Dopo la visita, che s'è protungata per oltre un'ora, il Federale, nel cortile dello stabilimento, davanti alle maestranze riunite, dopo aver udito una succinta e densa relazione dell'ing. Gori, ha rivolto alle operaie e agli operai parole di incitamento e di elogio, esortandoli a proseguire alacremente nel lavoro e a prepararsi nello spirito ad ogni evento che, quando il Duce lo voglia, possa realizzarsi per la Patria Fascista.

In seguito e a chiusura della visita, il Federale ha consegnato a parecchi operai e operaie premi di anzianità decennale, quindicinale e ventennale assegnati dalla Direzione dello stabilimento come incitamento alla fedeltà laboriosa.

La cedola ed i buoni per il caffè e lo zucchero

Il Ministero delle Corporazioni, comunicando le norme per il razionamento dello zucchero e del caffè per il prossimo giugno, avverte che la carta annonaria finora usata e portante ancora la cedola ed i buoni del numero sei, deve essere conservata dai consumatori per essere utilizzata secondo le istruzioni che il Ministero si riserva di emanare.

Seguendo la Cronaca
Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da «BIANCHI» dove li troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, tricicli, biciclette, altalene, carriole, secchielli, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, in campagna e la spiaggia.
Via XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLE MODE: (Stagione Lirica) Riposo.
ALFIERI: (C.a Baseggio) ore 21,15: «La signora Lucrezia» di Lodovico Ceschi (Prezzi popolari).
CARIGNANO: (C.a del Teatro Veneziano) ore 21,15: «La sposa segreta» di G. Ceprato e «La vecchia ... di G. Rocca (Serata in onore di M. Baglio e A. Michelucci). Prezzi popolari.
VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette Duroni) ore 21,15: «Primarosa» di G. Pietri.
MAFFEI: (C.a Riviste Fiorechi-Donati) ore 17 e ore 22: «Tempo matto di Riga».
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
G. DANZE MODA: 21 serata elegante.
DAY (v. Pompa 7): ore 17 e 21 ballo.
DANZE CINE SAVOIA: via R. Pio, 8.
CHALET (Valentino): ore 17 e 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notti di principi» Kathe de Nagy, Jean Murat, F. Fabre. Prima.
AMBROSIO: Il barone di Corbò. Prima.
BERIO: «Fiamme di passione» con John Lodge, Margaret Lockwood.
AUGUSTUS: «La vita del Dottor Koch».
CHIARELLA: «Divertimento» e Comp. Carovana di lusso e la Di Fiorenza.
BALBO: «Sotto le stelle» Meg Lemonnier, Jean P. Aumont, Michel Simon.
IDEAL: Angelo di cielo (Mischa Auer) e nuova riv. Elsa Ardito e B. Maggio.
STATUTO: Gentiluomini di mezzanotte (Viviane Romance, J. Berry, Popesco).
NAZIONALE: Paradiso perduto. Presto.
MAFFEI: «Il paese dell'amore» e Riv.
MASSIMO: «Sotto il sole di Parigi» e La signorina mia madre (Darrieux).
ELISEO: Diamanti (Doris Duranti) e Damigella di Bard (E. Gramatica).
DORADO: Incendio a Damasco. L. 1,10.
TORINESE: «Ribalta nera». Successo.
C. ALBERTO: «Pazza di gioia» Denis.
V. VENETO: «Io di giorno, tu di notte».
IMPERIALE: Amore zigano (Hepburn).
RADIUM: «Carnevale di Venezia» e Var.
OLIMPIA: Rosa di sangue. V. Romance.
P. NUOVA: «Ballo al castello» Valli.
PRINCIPE: «Ragazze in pericolo».
SAVOIA: «Lotte nell'ombra» A. Centa.
REX: «L'uomo senza tramonto» con Pierre Blanchar, Harry Baur. Successo.

Oggi al VITTORIA
NOTTI DI PRINCIPI
Il dramma di una donna senz'amore e senza patria, che gioca il suo destino contro la vita degli uomini. E' un'esclusività Enic con
KATHE DE NAGY - JEAN MURAT
Fernand Fabre - Marina Shubert

Oggi all'AMBROSIO
IL BARONE DI CORBO'
Paradossale, divertentissima vicenda ricca di contrasti drammatici e di strepitosa buffoneria.
Interpreti: *Enrico Glori, Laura Nucci, Vanna Vanni.*

NAZIONALE: Paradiso perduto
Fernand Gravey, Micheline Presle

Festa della G. I. L.
Trentamila organizzati si alterneranno in suggestivi esercizi - Il pubblico avrà libero ingresso

Domenica prossima, 2 giugno, con uno spettacolo di giovinezza come sempre incomparabilmente suggestivo, avrà luogo alle 17,30 allo Stadio Mussolini la festa ginnastica della G.I.L., alla quale, in una vasta cornice di pubblico, assisterà, con le autorità, la Missione di amicizia nipponica gradita ospite del nostro Paese.

La Festa ginnica farà avvicendare sull'immenso prato dello Stadio Mussolini ben 30 mila giovani fra Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

Sarà la volta poi di 5 mila Piccole Italiane delle Scuole medie inferiori che si esibiranno in esercizi ritmici d'assieme a corpo libero e con clavette.

Ad esse si alterneranno cinquemila Giovani Italiane che eseguiranno esercizi ritmici a corpo libero e con i cerchi. Quindi si schiereranno sul campo gli Avanguardisti delle scuole medie inferiori e superiori per una esibizione collettiva di esercizi con gli appoggi.

La Festa ginnica si concluderà con le evoluzioni di una Legione di Avanguardisti in armi, che farà schierare sul campo un effettivo di 1200 unità.

Nel Gruppo «Bianchi»

In sostituzione provvisoria del camerata Edoardo Verino richiamato alle armi ho nominato Fiduciario interinale del G. R. «M. Bianchi» il camerata cent. Mario Orgè, classe 1897, iscritto al P. N. F. dal 30 marzo 1923, alla M.V.S.N. dalla stessa data, Sciarpa Littorio, ex combattente invalido di guerra, decorato di una Medaglia di bronzo al V. M. e di due Croci di Guerra, coniugato con prole, dottore in lettere e filosofia.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

La denuncia delle cancellate

Entro il giorno 22 giugno dovranno effettuarsi le denuncie delle cancellate di ferro o di altro metallo, destinate a recintare immobili urbani o rurali, comprese quelle adibite a recinzioni parziali di immobili od alla divisione fra immobili contigui, ed in genere tutte le cancellate aventi funzione di separazione o di isolamento di immobili, esclusi i cancelli di entrata. I moduli delle denuncie possono essere ritirati presso qualunque delle Sezioni dei Vigili Urbani o presso la Divisione XIV Urbanistica e Statistica, via Lagrange 12, mentre debbono *essere consegnate esclusivamente alla Sezione* dei vigili nella cui circoscrizione territoriale trovasi la cancellata.

Le cancellate debbono venire rimosse entro il 31 dicembre 1940, a cura e spese dei rispettivi proprietari e cedute come rottame all'Ente distribuzione rottami. Qualora il proprietario non intenda provvedere alla demolizione potrà delegare allo scopo l'Ente distribuzione rottami il quale si rivarrà delle spese.

Orario dei parrucchieri

I parrucchieri sono autorizzati a tenere aperte le botteghe lunedì 3 giugno in occasione dell'adunata degli Alpini.

Bollettino Demografico

30 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
MORTI	17
MATRIMONI	8

STATO CIVILE

Castagno Antonietta m. Rizzardi, a. 64, da Torino, casalinga, v. Pragelato 15 — **Omodei Zorini** cav. **Giuseppe** fu Giuseppe, a. 81, da Novara, agiato, v. Cesare Battisti 11 bis — **Nicolino Elisabetta** ved. Primo, a. 60, da Saluzzo, casalinga, v. Stupinigi 41 — **Cassola Michele** fu Francesco, a. 32, da Lombardore, pensionato, v. Cantoira 3 — **Marchetti** rag. **Nicola** fu Carlo, a. 53, da Teramo, impiegato, v. Ormea 40 — **Revezza Rinaldo** di Pietro, a. 5, Torino, v. Carcallo 101 — **Patrø Anna** m. De Goli, a. 38, da Venaria Reale, agiata, v. Roccapiatta 7 — **Appendino Caterina** ved. Cambino, a. 81, da Poirino, agiata, v. 3 Gennaio 15 — **Bormida Maria** m. Pierce, a. 57, da La Morra, casalinga, v. Ormea 139 — **Quaglia Liliana**, a. 16, da Torino, v. Cialdini 12 — **Mussori Anna** m. Liparioti, a. 80, da S. Severo, casalinga, v. Vanchiglia 6 — **Armellino Cipriano** di Vittorio, a. 23, da S. Mauro T., laureando farmac., v. A. Peyron 3 — **Bordone Alessandro** fu Giuseppe, a. 65, da Soglio — **Rosso Secondo** fu Vittorio, a. 62, da Villafranca d'Asti, pensionato — **Laverino Fiorita** m. Bonzano, a. 49, da Vercelli, casalinga — **Paradiso Giuseppe** fu Giovanni, a. 70, da Ferrara, muratore — **Giglio Ottavio** fu Luigi, a. 31, da Caserta, rappresent. commercio.

BORSE e MERCATI

TORINO, 30. — Attività limitata con mercato resistente e sostenuto in quasi tutti i comparti. Variazioni minime dal livello precedente per quasi tutti i valori, tranne Fiat, Burgo, Gas, Meridionali e Stet in vantaggio di qualche unità.

TORINO: Titoli trattati N. [illegible]

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	[illegible]	S.T.E.T.	[illegible]
id. f. c.	[illegible]	Barilli	[illegible]
Rend. 5% f.	[illegible]	Fiat	[illegible]
id. f. c.	[illegible]	Isotta F.	[illegible]
Red. 3½ f.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
id. f. c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Red. 5% f.	[illegible]	I.N.C.E.T.	[illegible]
id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Finsider	[illegible]
id. 1941	[illegible]	Ilva	[illegible]
id. 1943 A	[illegible]	Siam	[illegible]
id. 1943 B	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
id. 1944	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Gilardini	[illegible]
id. 5% (33)	[illegible]	C.I.R.	[illegible]
id. 5% (37)	[illegible]	Schiappar.	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
id. 3½ %	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Rumianca	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Montepomi	[illegible]
Ist-Birt 4%	[illegible]	Talco Graf.	[illegible]
I.R.I. 4½	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Elfer 4½	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Iri-Mare	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Iriferr. 4½	[illegible]	S. Zuccheri	[illegible]
Stipel	[illegible]	Florio	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Vecchi-Os.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Assic. Gen.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	Cotoniere	[illegible]
[illegible]	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Burgo	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. O. E.	[illegible]	Paramatti	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Frigt	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 36,85; Svezia 472; Svizzera 444; Argentina 443; Londra 63,35; Portogallo 64,80; Canadà 18,60; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1539.

MILANO, 30. — La Centrale 1049; Veneta Costruzioni Ferr. 377; Rubattino 63; Col. Cantoni 3750; id. Pirier 260; id. Val Ticino 170; id. Olcese 642; De Angeli 1000; Cantoni Coats 500; Linif. Can. Nazionale 633; Man. Rossari e Varzi 760; id. Rotondi 365; id. Tosi 78; Unione Manifatture 330; Lan. Gavardo 610; id. Rossi 2910; id. Targetti 94; Cascami Seta 577; Bernasconi 84; Châtillon 83; Pacchetti e C. 225; Alti Forni 206,50; Metallurgica Italiana 375; Dalmine 180; Breda 370; Automobili Bianchi 103,50; id. Isotta Fraschini 93,50; Dif. M. Reggiane 95,50; Soc. Adriatica di Elettricità 186; Elettr. Cieli 321; Dinamo 343; Elettr. Bresciana 563 ... [illegible]

BESTIAME. — Carmagnola, 30: ... [illegible] ... — **Chivasso**: da macello: buoi al Kg. 4,60-6; vacche 2,80-4; vitelli 6-8; sanati 7,80-9,80; maiali grassi 7-8,20; vitelli da latte 6-8; manzi 5-6; tori 5-6,50; capretti 7-7,50. — **Cuorgnè**: maiali lattonzoli cad. 150-350; pecore 150-200. — **Fossano**: da macello: vacche al Kg. 35-42; vitelli 60-65; sanati 55-105; maiali grassi 58-75. — **Lodi**: da macello: buoi al Kg. 4,10-4,30; vacche 3,40-3,60; vitelli 1.a 8,70-9; maiali grassi 7,50-7,80. — **Reggio Emilia**: bestiame bovino da macello: buoi 1.a al Kg. 5; buoi 2.a 4,40; vacche comuni 4,40; vacche 2.a 4; vacche di scarto 3,30; tori 4,70; manzette e giovenche 4,90; vitelli da latte di 70-90 Kg. 4,40-5,20; vitelli da latte di oltre 90 Kg. 5,20-6; bestiame suino da allevamento: lattonzoli da 15-20 Kg. cad. 210-220; lattonzoli da 20-25 Kg. 220-250; magroni di 30-50 Kg. al Kg. 10,50-11,50; magroni di 50-80 Kg. 9,50-10,50; bestiame suino da macello: maiali grassi da 101-150 Kg. 7; maiali grassi oltre 150 Kg. 7,90.

CEREALI. — Castelsangiovanni, 30: segale al Ql. L. 128-132; avena 124-126. — **Chivasso**: avena al Ql. 100-105; segale 100-115; fagioli bianchi 350; fagioli Saluzzo 330. — **Cuorgnè**: segale al Ql. 130-135; avena 125-130.

FORAGGI. — Castelsangiovanni, 30: fieno maggengo e agostano al Ql. lire 36-42; id. di erba medica 47-49; trifoglio 47-49; paglia pressata frumento 19,50-21. — **Chivasso**: fieno maggengo al Kg. 5,70-4; fieno agostano 5-5,20; fieno terzuolo 3,50-4. — **Cuorgnè**: fieno maggengo al Kg. 6-6,50; fieno agostano 5,50-6; fieno terzuolo 4,50-5; paglia di frumento pressata al Ql. 20-22. — **Fossano**: fieno maggengo al Kg. 3,30-3,60. — **Lodi**: fieno maggengo al Ql. 67-68.

LATTICINI. — Reggio Emilia, 30: formaggio grana 1937 al Kg. L. 14,45; id. grana 1938 13,20; id. grana 1939 11,90; burro di affioramento emiliano 17.

VINI. — Carrù, 30: vino da pasto dolcetto all'Ht. L. 100-120; vino da bottiglie 170-230. — **Castelsangiovanni**: comune da pasto 9 gradi all'Ht. 97-90; id. 10 gradi 105-110; barbera e bonarda da bottiglia 140-170; bianco secco e moscato delle colline 135-165.

GLI SPORT

Un gruppetto fugge verso Ferrara e...

Leoni vince in volata

Tappa senza ripercussioni nella classifica

(DAL NOSTRO INVIATO)
Ferrara, 30 maggio.

Poco ci si aspettava dai 200 chilometri lisci lisci che separano Modena da Ferrara e poco essi ci hanno offerto sia in quanto a colore di gara che in quanto a riflessi sulla classifica e se quello ha dato rare e deboli pennellate al quadro della corsa questi non toccano affatto i primi quindici posti della classifica quindi non interessano nè la maglia rosa nè quella bianca. Questa fiacchezza e questa inconcludenza erano, ripeto, prevedibili e previste. La Firenze-Modena era stata tempestosa e folgorante; ne era uscito un netto vincitore lasciando una impressione di freschezza e di disponibilità di riserve tale da far ritenere imprudente il muover subito all'attacco della sua posizione tanto più che i battuti ne erano sortiti ben più provati di lui. D'altra parte sappiamo che gli uomini migliori o le squadre migliori mancano di iniziativa sul piano e che per vederli attivi dove non si sono salite ci vuole la mano della sorte che offra loro lo spunto di combattività. Infatti oggi l'episodio più notevole è stato, come vi dirò in seguito, fornito da un piccolo incidente a Coppi; gli altri, compreso quello finale da cui è uscito il risultato della tappa, hanno avuto per iniziatori e collaboratori figure che non hanno nulla a fare col tema principale della gara. Nè infine bisogna disconoscere che, dato il nostro sistema di corsa, queste tappe piane fra gli Appennini e le Alpi non sono e non possono essere che di riposo, di riassestamento, di preparazione alla lotta decisiva, che tutti attendono da Pieve di Cadore a Trento. Coppi, Bartali e Magni, in altre parole, non possono per ora avere altro scopo che quello di fare buona guardia alla maglia rosa, lieti assai se di qui a Pieve vi sarà una passeggiata. E Mollo come Cunvesi, Vicini come Bizzi, non hanno altra speranza, più o meno fondata, di demolire sul Falzarego, sul Pordoi, sul Sella, sul Palade, la rocca in cui si serrano gli uomini di Legnano. In quanto agli aggruppati, Destefanis, che è essenzialmente un arrampicatore, intende stare cheto cheto in queste tappe piane per essere pronto a respingere sui detti passi gli attacchi che certo gli porteranno Simonini, Marabelli e Gotti. Nessuna meraviglia, quindi, per la tranquilla seppur veloce scorribanda da Modena a Ferrara.

A Bologna (km. 36) si era già spenta una fuga tentata da Zuccotti con Landi, raggiunti prima da Monari poi da Generati e Bucci, quindi da Vicini. La presenza fra i fuggitivi di quest'ultimo scosse Coppi e compagni e il tentativo, ripeto, fu sventato alle porte di Bologna. Nulla sino a Forlì (km. 100) dove fummo alla media di 36,300.

All'improvviso si vide Coppi fermarsi e aspettare il camion della sua casa. Gli si era guastato il tubo raggi-manubrio; in poco più di un minuto gli venne cambiata la bicicletta, meno le ruote, come vuole il regolamento. Intanto quelli dell'Olimpia abbozzarono un attacco alla maglia rosa. Ma Coppi, con Bucci, Ronconi, Magni e Volpi, poteva riprendere in una decina di chilometri. Rientrò la calma sino a Lavezzola (km. 155), dove mise le radici l'episodio risolutivo ad opera di Landi, l'uomo più intraprendente ed irrequieto della giornata. Lo presero però prima Diggelmann, poi Saponetti, poi Torchio, Moro, i due Scappini, Bisio e Leoni. Gli inseguitori, perduto il tempo della immediata reazione, si andarono allontanando da questa pattuglia di avanguardia. Infatti ad Argenta (km. 163) erano a 45" e a S. Nicolò (km. 179) a due minuti. I «bianco-celesti» naturalmente che fidavano in una vittoria di Leoni (e il calcolo non fu sbagliato) si toglievano di mezzo quando veniva il loro turno di tirare e lasciavano il compito a Ragona, il più energico, a Coppi e compagni e a qualche volenteroso aggruppato. Tentativi di svincolamento dal grosso furono effettuati da Marabelli, da Moro, da Bizzi, da Chiappini, ma furono tutti sventati. Ciò, però, valse a contenere il distacco del gruppo a poco più di due minuti e mezzo.

Sulla bella pista ferrarese entrarono primi Saponetti, Scappini Edgardo, Landi e Torchio; ma all'inizio dell'ultima curva venne avanti Leoni che rimontò tutti e iniziò il rettilineo in testa e già sicuro vincitore; cadette Scappini, poi Saponetti e così Landi e Torchio occuparono i posti d'onore, mentre Magni si prese il primo posto degli aggruppati.

La più breve (km. 125) ma egualmente facile Ferrara-Treviso di domani non credo inciderà sulle basi della classifica, ma penso che debba essere più vivace e veloce. Il miraggio dei premi di fuga e quello di una clamorosa vittoria di tappa potrebbe far compiere miracoli a qualche scavezzacollo che non faccia paura agli aspiranti alla maglia rosa. Questi probabilmente non incroceranno di nuovo i ferri che al passo di Mauria, se non addirittura sul Falzarego.

Giuseppe Ambrosini

Classifica generale

		tempo	distacco
1.	Coppi	64.47'43"	—
2.	Mollo	64.48'51"	1' 3"
3.	Cunvesi	64.51'34"	3'46"
4.	Didier	64.51'48"	4'
5.	Cecchi	64.53' 1"	5'13"
6.	Generati	64.54'28"	6'40"
7.	Callur	64.58' 7"	10'10"
8.	Bizzi	65. 51"	13' 3"
9.	Bartali	65. 2'52"	15' 4"
10.	Vicini	65. 3'36"	15'36"
11.	Destefanis (1.o dei Gr.)	65. 3'27"	15'39"

12. Ragona, 65.7'; 13. Simonini, 65.7'51" (2.o dei Gr.); 14. Marabelli, 65.10'54" (3.o dei Gr.); 15. Diggelmann, 65.12'56"; 16. Servadei, 65.17'1"; 17. Bergamaschi, 65.19'20"; 18. Martano, 65.20'25"; 19. Gotti, 65.23'19"; 20. Benente, 65.23'36"; 21. Valetti, 65.45'49".

Ordine d'arrivo

1. Leoni A., alle 16,5', impiegando ore 5.27' a percorrere la tappa Modena-Ferrara di Km. 198, alla media oraria di Km. 36,313; 2. Landi, id.; 3. Torchio, id.; 4. Moro (1.o del gruppo), id.; 5. Diggelmann, id.; 6. Saponetti, id.; 7. Bisio, Scappini Edgardo, Scappini Gino; 10. Albani 5.29'36"; 11. Colombaro, id.; 12. Chiappini, id.; 13. Servadei, id.; 14. Patti, id.; altri 45 corridori fra i quali tutti i migliori.

Dario Mangiarotti campione nazionale nella spada

Vercelli, 30 maggio.

La seconda giornata dei campionati nazionali assoluti di scherma ha visto oggi la smagliante vittoria di Dario Mangiarotti nella spada. E' stata una vittoria, quella del milanese, senza precedenti poichè il neo-campione (al suo terzo titolo nazionale) è giunto alla fine del 13.o incontro senza l'ombra di una sconfitta.

Al secondo posto si è classificato il fratello del neo-campione, Edoardo, pure olimpionico, il quale si è imposto in virtù della sua tecnica efficace e del suo gioco ardente. Al terzo posto si è piazzato il casalese De Amicis, campione di 2.a categoria per l'anno XVIII, allievo del maestro Visconti di Vercelli. Il quarto posto è stato ottenuto dall'ex-campione nazionale Ragno, dopo spareggio con il milanese Mario Mangiarotti, campione nazionale dei GG. FF. che ha dato a vedere di seguire le orme dei fratelli maggiori.

Ecco i risultati:

1. Mangiarotti D., di Milano, con 13 vitt. e 0 sconfitte; 2. Mangiarotti E., con 11 vitt.; 3. De Amicis, di Casale, con 8 vitt.; 4. Ragno, di Venezia, con 7 vitt. dopo spareggio; 5. Mangiarotti M., con 7 vitt.; 6. Marini R.; 7. Battaglia; 8. Maino; 9. Cerchiari; 10. Rastelli; 11. Francese; 12. Marini L.; 13. Cantone; 14. Rizzoli; 15. Corvo.

Merlo combatterà a Berlino

Merlo Preciso combatterà alla Sportpalast di Berlino il 7 giugno e suo avversario sarà il quotato pari peso Heinz Seidler. Nella stessa riunione Musina incontrerà Schönrath. Di ritorno in Italia Merlo disputerà l'incontro per il titolo dei «massimi» con Giusto e poi il 23 giugno sarà a Bucarest per misurarsi con Popescu.

L'Esposizione canina si inaugura domani

I più importanti allevatori italiani di razze da caccia, da guardia e di lusso esporranno domani al Giardino della Cittadella i loro migliori soggetti per concorrere ai numerosi e ricchi premi pervenuti alla sezione piemontese dell'E.N.C.I. Tutto garantisce un successo completo sia sportivo che mondano. L'esposizione — che verrà inaugurata alle ore 11 — avrà la durata di un giorno e mezzo. La presentazione dei cani alle singole giurie avrà inizio alle ore 14.

Oggi, alle ore 16, dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, spirava con tutti i Conforti di N. S. Religione

Paola Ranno Dusnasi

Angosciati ne danno l'annuncio invocando le preghiere dei buoni: il marito Avv. **Bernardino**, il figlio Avv. **Riccardo** con la moglie **Franca Borgna** e il piccolo **Luigi**, le figlie Dott. **Ada**, **Lidia** e Dott. **Maria**; i fratelli Generale **Antonio**, Ing. **Francesco** e la sorella **Giuseppina Dusnasi**; i cognati e nipoti **Zanotti**, **Ranno** e **Cutrona**, e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. (000)
Vercelli, 30 maggio 1940-XVIII

Cristianamente dopo violenta malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Armellino Cipriano
Laureando in Farmacia

Angosciati ne danno il triste annunzio il papà **Vittorio** chimico farmacista, la mamma **Luigia Armellino**, la sorella **Enrica**, la nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 15,30 partendo da via Amedeo Peyron 36, indi la cara Salma sarà trasportata a S. Mauro Torinese ove alle ore 17,30 sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Grata - Telefono 46-016

Tragico incidente stradale spezzava immaturamente l'esistenza terrena di

Lucia Tabacchi

che rendeva a Dio la più pura delle anime.

Danno, con strazio il ferale annuncio, il padre, fratelli, sorelle, zii, nipoti, cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 15,30 partendo da via Cervino 1 bis. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-322

MEMENTO

La Vedova ringrazia i buoni che assisteranno alle Messe in suffragio del Cav. Prof. Dott. GIOVANNI GIANOTTI, sabato 1.o giugno, ore 8, 8, 9 nella Chiesa del SS. Sacramento, Via Casalborgone (Barriera Casale). 15303

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ALTERNATORI motori dinamo trasformatori vendonsi. Luparia, Nizza 35. Telef. 62-175. 34741

PRESSE idrauliche anche usate da 300 a 500 tonnellate, 150 Atm. per imbottitura a caldo di lamiere, spazio utile fra le colonne mt. 1,20 a 1,50, cercansi da importante Ditta per consegna immediata. Scrivere cassetta 47 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2373

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 5 per parola — Minimo L. 50

ALIMENTARE forno cantina appaltasi Cooperativa media Valle Susa. Scrivere con referenze cassetta 189 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34803

CEDESI negozio vini esportarsi minuto, ingrosso. Ottimo affare. Delfino, Varrinoli, 6, Savona. 2938

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

CERCASI Tecnico Ingegnere introdotto stabilimenti industriali rappresentare prodotti Società Aeromeccanica Esclerazione. Scrivere cassetta 58 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2927

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO signorina pratica paghe operai cottimi officina meccanica. Anonima Italia, via Boccaccio 22, Torino. 55454

CAMERIERA fatta servizio tavola esito cucito cercasi. Esigonsi lunghe referenze. Villa Renke, Cannero (Lago Maggiore). 2931

CERCASI fattorino imballatore pratico bicicletta. Dallo, Basilica, 4. 34792

CERCASI giovane ragioniere oppure signorina pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 215 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15281

CERCASI personale femminile dattilografo possesso licenza Scuola Regia media primo grado. Via Arcivescovado 7, Delefon, Torino. 34802

CERCASI ragazzo fattorino commissioni lavori ufficio. Presentarsi Uni, corso Vittorio 8. 55450

CERCASI urgente provetto nichelatore alimentatore. Rivolgersi Ferrero, via Vanchiglia 34. 15374

COSTRUTTORI disegnatori elettromeccanici cercansi da importante stabilimento per uffici costruzione macchine, trasformatori. Impiego stabile, avvenire. Offerte dettagliate pretese a cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2952

DISEGNATORE pratico costruzione pompe centrifughe elicoidali cercasi da importante Ditta. Referenze pretese. Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2929

ELEMENTO primo ordine laureato o no con conoscenze tecniche commerciali per ufficio acquisti cercasi da importante società costruzioni elettromeccaniche. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 174 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2926

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca tornitori rettificatori fresatori. Scrivere cassetta 179 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55377

IMPORTANTE stabilimento siderurgico milanese cerca provetti formatori a mano per reparto fonderia. Scrivere cassetta 169 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2950

IMPORTANTI negozi tessuti Milano Genova Torino cercano personale nonché se anziano eventualmente orario limitato per sorveglianza vendita. Devono praticità articoli ed aver già esplicate mansioni direttive di negozio oppure di capo reparto. Scrivere cassetta 33 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2440

IMPRESA assumerebbe ingegnere civile pratico lavori montagna, gallerie, liquidazioni, progetti, preventivi. Specificare pretese, età, posti occupati. Scrivere cassetta 49 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2391

INGEGNERE calcolo pompe centrifughe elicoidali cercasi da importante Ditta. Referenze pretese. Scrivere cassetta 173 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2928

QUINDICENNE pratico Torino per commissioni bicicletta cercasi. Alimenti, Lagrange 7. 55456

RAGAZZETTO quattordicenne sveglio bella presenza da adibirsi facili lavori ufficio commissioni ecc. cercasi da importante Ditta con uffici centralissimi. Scrivere dettagliatamente cassetta 191 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34809

RAGIONIERA corrispondente o aiuto contabile cercasi stabilimento meccanico Ivrea. Scrivere cassetta 50 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2333

SEGRETARIO 30-40enne pratico questioni sindacali per ufficio personale stenografo perfetto cerca stabilimento meccanico Lombardia. Studi, referenze pretese a cassetta 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2395

SIGNORINA buona esperienza contabilità svelta intelligente eventualmente stenodattilografa cercasi per servizio cassa poche lavori vari. Buona retribuzione, uffici centralissimi. Dettagliare età, studi, posti occupati, situazione famigliare, referenze. Scrivere cassetta 190 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34808

SIGNORINA ragioniera dattilografa complementista pratica lavori ufficio cerca importante ditta. Scrivere indicando studi, posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 52 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2941

TESSUTI. Si cercano commessi e commesse abilissimi venditori tessuti. Cercansi inoltre abili vetrinisti e capo reparto per le piazze di Milano, Genova e Torino. Scrivere cassetta 34 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2939

TUTTI potranno facilmente guadagnare accomando, proprio domicilio, lavori calcomani. Opuscolo gratuito. Mani, Roma. 609

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ANZIANO ragioniere trentatore concetto, indipendente, perfetto corrispondente tedesco, cerca migliorare. Recherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 197 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34798

IMPIEGATO 41enne, scuole commerciali, contabile, corrispondente, tutti lavori ufficio, occuperebbesi subito. Ottime referenze. Scrivere cassetta 182 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24789

INGEGNERE, lunga pratica superiore progetto disegno, specializzato costruzioni automobilistiche aeronautiche, macchine utensili e precisione, ottima conoscenza francese inglese tedesco, ricerca posto adeguato Torino provincia, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 188 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34790

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI francese impartisce signora (propria lingua). Scrivere cassetta 200 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55451

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola - Minimo L. 20

COLLEGIO Curioni Romagnano Sesia clima montano corsi accelerati medie inferiori superiori preparazione esami riparazioni. 34780

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

SPOSI vendesi mobilio signorile appartamento privato. Rivolgersi pomeriggio custode corso Giovanni Lanza, ottantadue. 55277

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 50

DAREI affitto podere 14 giornate collina Sassi, Torino, Rossi, Rongreno, 197. 34685

STABILIMENTO Lire 400.000 libero subito provincia Padova vendesi. Agostini, Parma. 2910

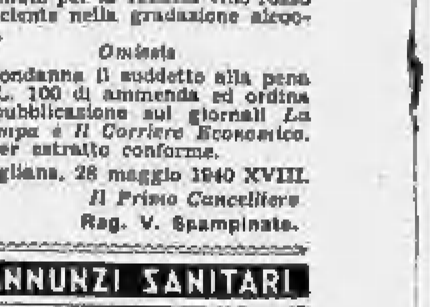
VENDESI adiacente villetta nuova costruzione cintata frutteto vigneto otto camere comodità posizione incantevole. Morone, Gatta. Monza. 55459

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
17) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

AFFITTASI alloggio in villa signorile, collina torinese, ogni comodità. Marcelli, Regina Margherita, 149. 55446

AFFITTASI appartamento vuoi sei oltre bagno cucina gabinetto, ingresso. Via Gioberti 78. Rivolgersi portinaria. 34683

AFFITTASI corso Montevecchio 58 piano rialzato alloggio signorile cinque camere accessori giardino, visibile 14-16. 55394



7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

BENOTTO fabbrica biciclette corso Principe Eugenio 18, ritiello Cesare 66. Troverete indubbiamente la bicicletta che vi occorre. 34763

VENDO camion 505 pronto. Rondoni, via Brandizzo 73. 15371

R.a Pretura di Avigliana

Il Pretore di Avigliana, in data 29 aprile 1940 XVIII, ha pronunciato il seguente decreto penale contro Mascero Emilio di Lorenzo e Dovis Giuditta, nato a Trana il 16-8-1895, ivi residente fraz. San Bernardino, per avere in S. Bernardino di Trana, il 3-4-1940 XVIII detenuto per la vendita vino rosso deficiente nella gradazione alcoolica.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Il Corriere Economico*.

Per estratto conforme.
Avigliana, 28 maggio 1940 XVIII.
Il Primo Cancelliere
Rag. V. Spampinato.

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE. Via XX Settembre 62 - Sale separate. Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivo 10-11

TORINO BAIRO L'AMARO CHE DAL 1452 PIACE E TONIFICA

Von Ribbentrop denuncia la Francia per il trattamento dei prigionieri

Risorge l'atavico odio tra francesi e tedeschi
Indignazione per l'uso delle truppe di colore
Insidie alleate contro la neutralità della Svizzera

Berlino, 30 maggio.

Il risultato disastroso del tentativo di imbarco fatto ieri [illegible] degli inglesi fra Dunkerque e Ostenda, l'affondamento di sedici navi e, oltre tutto, la circostanza caratteristica che si trattava per lo più di unità di grossa stazza — prova evidente, secondo la *Nachtausgabe*, che l'impero britannico comincia a difettare del naviglio leggero richiesto da operazioni così pericolose — mette la parola fine alle estreme speranze coltivate a Londra sulla possibilità di salvare, se non il materiale, almeno una parte delle preziose truppe del corpo di spedizione.

La gigantesca battaglia è giunta alle sue convulsioni estreme. Tra poco sarà possibile fare il bilancio di quello che essa è costata agli alleati. Ma le sue conseguenze militari sono misurabili fin da ora e il *Voelkischer Beobachter* ne vede un chiaro esempio nell'amara constatazione affidata dall'exministro della guerra francese generale Maurin, alle colonne di *Paris Soir*: l'opinione pubblica di Francia e d'Inghilterra si sbaglia di gran lunga se attende ancora da Weygand e da Petain il miracolo strategico, giacchè il tempo delle combinazioni strategiche è passato e nessuno dei due uomini è un taumaturgo.

Animosità crescente

Come hanno scritto i giornali italiani, e come i giornali tedeschi ribattono a una voce, l'ora della resa dei conti è scoccata. La manovra per gettare la responsabilità della situazione su Re Leopoldo è fallita miseramente. Se il Sovrano si è arreso, è perchè, come le sfere competenti hanno ormai avuto campo di stabilire e come riconosce la stessa *United Press*, fin dalla fine della settimana scorsa gli inglesi avevano cominciato a imbarcarsi a Boulogne, sicchè la resistenza del Belgio non avrebbe servito se non a permettere ai massimi responsabili del disastro di cavarsela a sue spese col minor danno possibile. Bisogna ormai finirla con questa politica della menzogna, che da anni ottenebra la visione dei popoli e li induce ad avallare ciecamente i più fatali errori dei loro dirigenti.

Una ondata di animosità incomincia a diffondersi negli ambienti ufficiosi e nell'opinione tedesca contro i metodi sleali di lotta dell'avversario. La stessa Francia, che a paragone dell'Inghilterra aveva goduto qui, per così dire, fino a poco tempo addietro di un trattamento di favore in considerazione, se non altro, del molto sangue già versato sui campi di battaglia europei e del valore del suo esercito, è oggi bersaglio di giudizi estremamente duri. Difficile dire se e fino a qual punto in questo mutamento di umore a suo riguardo intervenga il trattamento ignominioso inflitto dalle sue truppe agli aviatori e ai prigionieri tedeschi, sul quale ogni giorno affluiscono deposizioni di soldati e di ufficiali liberati e di cui già ieri sera vi fornimmo un saggio eloquente. Si tratta di militari fucilati o spinti in gruppo con le armi alle reni contro i cannoni tedeschi, ovvero, nella migliore delle ipotesi, pubblicamente denudati, schiaffeggiati, sputacchiati, ammanettati; gli episodi si moltiplicano nella cronaca dei giornali e attestano in modo inequivoco il furioso risorgere dell'odio atavico fra i due popoli.

Ma quello che verosimilmente più ha rivoltato la coscienza militare tedesca, è stato di dover battersi quasi unicamente con truppe di colore. Il fatto di non trovare davanti a sè, sul campo di battaglia, se non una minoranza di guerrieri della propria razza e di vedersi mandare incontro in [illegible] senegalesi, marocchini, algerini, annamiti, la immediata brutale sensazione di una civiltà accaparratrice e invecchiata, che si difende a spese di eserciti mercenari, che si appiatta dietro una mobile muraglia di carne da cannone inebetita e in fondo innocente e degna di compassione, non ha tardato ad avere ragione dell'antica stima che, ad onta di tante guerre reciproche, sussisteva fino a ieri da questo lato del Reno per la Francia di Richelieu, di Luigi XIV, di Turenne, di Napoleone, di Joffre. Con retrospettivo raccapriccio, il soldato tedesco ha sentito che se non avesse preceduto l'avversario, se gli avesse lasciato il vantaggio dell'iniziativa, se, in altri termini, non avesse vinto, oggi il suolo della sua Patria sarebbe calpestato non già da un esercito bianco, ma da una soldatesca nera dagli istinti primitivi artificialmente coltivati e scatenati. L'umiliazione subita al tempo dell'occupazione renana è così da un giorno all'altro risalita alla gola di questo Popolo, ridestando d'un colpo nel suo cuore, oggi tanto fiero della propria coscienza di razza, uno sdegno, un corruccio, un'avversione formidabili, di cui i francesi avrebbero potuto risparmiarsi la ricomparsa, e che indubbiamente non resterà senza effetto sulla condotta della guerra, allorchè, liquidata la battaglia del nord, le colonne tedesche scenderanno verso Parigi. «La Francia — scrive la ponderata *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ha ancora una volta sguinzagliato sui soldati tedeschi bestie in forma di uomini»; ed ecco una frase che non è certo stata scritta invano.

Nuove vittime cercansi

In sede politica, l'attenzione è intanto sollecitata da un dispaccio da Ginevra, secondo cui negli ambienti francesi di Berna non si dissimulerebbe che la ragione della nomina di Coulondre a quella ambasciata consiste nel presentare al Governo elvetico una proposta di patto di garanzia a nome della Francia e dell'Inghilterra. Giungendo contemporaneamente alla voce, di fonte madrilena, che una proposta analoga sia stata fatta in questi giorni al Governo portoghese, la notizia trova un certo credito in questi ambienti ufficiosi i quali vedono nella prima offerta una manovra francese per aprirsi la strada a un intervento in Svizzera onde attaccare la Germania dal Baden, e nella seconda una manovra inglese per assicurarsi posizioni di ricambio per il caso della perdita di Gibilterra.

«Bisogna dire che gli alleati dispongano di un'insensibilità di prim'ordine — osserva al riguardo la *Boersen Zeitung* — per osare di invitare due altri Stati neutrali ad allungare la lista degli ingannati, proprio dopo aver provato, con un nuovo e particolarmente luminoso esempio, la sua incapacità di venire in aiuto di alcuno».

Ma poichè non c'è mai fumo senza fuoco, l'organo ufficioso prende [illegible] dall'occasione per rivolgere alla Svizzera un monito di cui senso non manca di chiarezza: «I politici di Londra e di Parigi — scrive — sono forse stati confermati in quella insensibilità da talune manifestazioni della stampa dei Paesi che vorrebbero tirare dalla loro. Noi pure ce ne siamo accorti e, per quello che riguarda la notizia ginevrina di cui sopra, potremmo aggiungere che essa precisa certi rumori che già da tempo ci erano giunti alle orecchie. Ma fino a prova contraria non c'è europeo dotato di buon [illegible] il quale non preferisca mantenersi dell'opinione che nessun governo neutrale dotato di senso della responsabilità vorrà avventurarsi in atti ostili a fianco dei nemici della Germania!». E il *Voelkischer Beobachter* aggiunge dal canto suo: «Le esperienze fin qui fatte dovrebbero aver reso impossibile il ripetersi di casi simili. Senonchè la paura della potenza tedesca sembra avere istupidito molta gente, al punto da far loro perdere la facoltà di comprendere».

Con soddisfazione viene invece accolta qui la notizia del veto posto dal governo sovietico all'invio di Cripps a Mosca in veste di plenipotenziario. Documentando e confermando le ripercussioni favorevoli determinate al Cremlino dalle nuove vittorie tedesche, questo gesto di Molotof è apprezzato come una nuova prova che la speranza inglese di attirare la Russia nel campo alleato si fa sempre più inconsistente, malgrado le voci lanciate in questi giorni a Londra e a Parigi circa il preteso effetto prodotto sull'animo di Stalin dalla preoccupazione di un troppo considerevole rafforzamento del Reich.

Lode incondizionata trovano, inoltre, i nuovi provvedimenti presi dal Governo romeno per proteggere contro eventuali tentativi inglesi di sabotaggio le zone petrolifere di Targoviști, Ploesti, Campina e i porti di Giurgiu e di Costanza, provvedimenti nei quali si [illegible] una conferma dei timori tedeschi che le precauzioni già prese non fossero sufficienti ad eliminare ogni pericolo.

Concetto Pettinato

Nessuna offerta germanica di pace separata alla Francia

Berlino, 30 maggio.

Si dichiara essere priva di qualsiasi fondamento la notizia che la Germania abbia offerto la pace separata alla Francia. In questi ambienti si dice che ormai la Germania non fa più alcuna differenza fra Inghilterra e Francia.

Misure di rappresaglia minacciate da Ribbentrop

Berlino, 30 maggio.

Il Ministro degli Esteri del Reich ha inviato al Governo francese, per il tramite del Governo svedese, una nota in cui ricorda che negli ultimi tempi è giunta al Governo del Reich notizia di maltrattamenti usati a piloti e paracadutisti tedeschi caduti prigionieri in terra di Francia. Questi maltrattamenti, dice la nota, sono contrari alle regole del diritto internazionale e dei trattati in vigore [illegible] pure contrari alle leggi più elementari dell'umanità. Nella nota si ricorda soprattutto il caso del colonnello di aviazione tedesca Lackner, il quale, come risulta da quanto egli ha raccontato, sarebbe stato fatto segno a violenti tiri di mitragliatrici mentre scendeva col suo paracadute ed appena toccata terra sarebbe stato brutalmente maltrattato, minacciato e poi incatenato da soldati marocchini. Questo non è il solo caso di maltrattamenti usati a prigionieri tedeschi in terra di Francia; ma da ordini segreti trovati presso lo Stato Maggiore della IX Armata il 13 aprile, come pure da deposizioni di gendarmi francesi fatti prigionieri, risulta che un tale trattamento ai prigionieri tedeschi era stato ordinato dal Comandi militari francesi. Ora, aggiunge la nota, l'Alto Comando dell'Esercito tedesco non ha affatto l'intenzione di passare sotto silenzio questi fatti ed ha deciso di abbandonare la generosità finora dimostrata nei riguardi di prigionieri francesi. Il Governo del Reich avverte pertanto il Governo francese che gli aviatori francesi fatti prigionieri dai tedeschi saranno trattati esattamente come i prigionieri tedeschi in Francia. Per ogni caso conosciuto di un pilota tedesco o di un paracadutista che sarà fucilato, si avranno da parte tedesca le più gravi rappresaglie.

Precisazione tedesca sugli attacchi degli inglesi a centri indifesi

Berlino, 30 maggio.

In relazione alle dichiarazioni ufficiose londinesi secondo cui il Governo britannico terrebbe fede al suo impegno di non bombardare obiettivi non militari si dichiara stasera da parte tedesca competente che queste asserzioni vengono sistematicamente smentite dai fatti. Tra l'altro si precisa che la scorsa notte apparecchi britannici bombardarono la località Neuss, ove tre bombe colpirono un ospedale uccidendo una infermiera e ferendone gravemente un'altra. Altre due bombe distrussero una casa. A Richrath una bomba ha colpito un ospedale militare. Nelle incursioni di queste ultime notti si registrano numerosissime vittime tra la popolazione civile. *(Stefani)*

Tredici giorni di «via crucis» attraverso la Francia

Berlino, 30 maggio.

Dopo un viaggio di tredici giorni attraverso la Francia, è giunto a Berlino, insieme con l'Ambasciatore Bülow-Schwan, il personale dell'Ambasciata tedesca di Bruxelles. Il viaggio, si dichiara da parte competente, è stato una via crucis in violazione delle precise assicurazioni date dal Governo francese a quello belga. Il convoglio, che recava duecentosei persone, venne fermato alla frontiera belga dalla polizia francese che ne arrestò quattordici. L'Ambasciatore tedesco tentò di intervenire, ma ne fu impedito con la forza, e non potè protestare neanche presso il funzionario degli esteri belga presente sul treno.

Al confine franco-svizzero, il treno fu costretto ad aspettare per ben dodici giorni il ritorno degli arrestati: «dodici giorni di sofferenze inaudite — dichiara il *D.N.B.* — che non hanno precedenti nella storia dei rapporti tra Paesi civili». Infine undici degli arrestati fecero ritorno. Alle energiche proteste presentate dal Ministro di Svezia a Parigi, che tutela gli interessi tedeschi in Francia, il Governo francese rispose di non poter rimettere in libertà gli altri tre arrestati e di non potere nemmeno accertare dove si trovassero. L'Ambasciatore tedesco, dato il rapido peggioramento della sua salute e soprattutto di quella delle donne e dei bambini e tenuto conto dell'atteggiamento ostile della popolazione francese, si decise infine a proseguire il viaggio.

Soldati dell'U.R.S.S. che scompaiono in Lituania

Una protesta di Mosca

Mosca, 30 maggio.

L'Agenzia *Tass* pubblica:

«Ultimamente si sono verificati diversi casi in cui membri delle guarnigioni sovietiche, di stanza in Lituania, in conformità dell'accordo di mutua assistenza russo-lituano, sono scomparsi. Documenti in possesso del Commissariato degli Affari Esteri provano che questi «casi di scomparsa» sono organizzati da un certo numero di persone che godono della protezione delle autorità governative lituane».

L'Agenzia prosegue il suo comunicato elencando alcuni di tali episodi, in uno dei quali uno dei rapiti è stato ucciso. Il comunicato *Tass* quindi prosegue:

«Il 25 maggio, il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri ha inviato una nota al Governo lituano, informandolo che il contegno delle autorità lituane è considerato come provocatorio nei confronti dell'U.R.S.S. e chiedendo in pari tempo che il Governo della Lituania prenda immediatamente le misure necessarie per far cessare tali atti provocatori e per investigare sulla scomparsa di membri delle forze armate sovietiche. In pari tempo il Governo dell'U.R.S.S. ha espresso la speranza che il Governo lituano mostri della comprensione per le proposte del Governo sovietico e non costringa questo a prendere altre misure».

Kaunas, 30 maggio.

Riferendosi alla nota del Commissariato del Popolo per gli Affari esteri dell'U.R.S.S., il Ministro degli Affari esteri lituano, annuncia che il Governo di Kaunas ha già fornito delucidazioni al Governo russo.

La figlia di Kennedy rinunzia al *President Roosevelt* e preferisce il *Clipper*

Berlino, 30 maggio.

Viene messa molto in rilievo dalla stampa berlinese la segnalazione secondo la quale il *New York Times* comunica da Londra che Rosemary Kennedy figlia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra che fino all'altro ieri aveva l'intenzione di recarsi a New York a bordo del piroscafo americano *President Roosevelt*, si è invece recata in volo a Lisbona per imbarcarsi sull'aeroplano transatlantico «Clipper». In questi ambienti politici tale notizia è considerata come un sintomo della consistenza delle voci corse in questi ultimi giorni, secondo le quali, da parte degli alleati, si mediterebbe il siluramento del *President Roosevelt*, siluramento che dovrebbe poi essere attribuito alla Marina del Reich. *(Stefani)*

I piloti americani condurranno fino a Halifax gli aeroplani per gli alleati

Washington, 30 maggio.

Finora i piloti degli Stati Uniti potevano pilotare gli aeroplani destinati agli alleati fino al confine del Canadà, consegnandoli ai piloti canadesi. Il segretario di Stato Cordell Hull, per agevolare le nuove consegne, ha disposto che i piloti americani possano guidare gli apparecchi direttamente fino ad Halifax, da dove i piloti degli alleati li porteranno in Europa in volo o verranno imbarcati su navi alleate.

Durante il mese di aprile sono stati consegnati agli alleati 105 aeroplani e 385 motori.

La Milizia Universitaria

Un rapporto al Duce del gen. Galbiati

Roma, 30 maggio.

Ecco il testo del rapporto presentato al Duce dal luogotenente generale Enzo Galbiati, in occasione del XVI Annuale della Milizia Universitaria:

«Duce,

«Le direttive che ci avete date nel XV Annuale della nostra Specialità, riguardanti la preparazione al combattimento, sono state seguite fedelmente. La Milizia Universitaria è oggi ordinata in 69 battaglioni-scuola, ed è forte di 2080 ufficiali e 23.881 Camicie nere. Di queste 7736 sono allievi ufficiali i quali risultano così accresciuti sull'anno precedente di 1854 unità.

«Queste cifre dimostrano che il volontarismo goliardico del tempo di Mussolini accoppia al giovanile, tradizionale ardore, una meditata, severa preparazione militare e guerriera. Nell'anno decorso, le normali periodiche istruzioni sono state completate con 58 campi d'arma nei quali ufficiali e camicie nere hanno svolto un progressivo allenamento fisico ed un proficuo addestramento tattico, mentre per l'orientamento spirituale e politico si è puntato decisamente sull'ineluttabilità dello scontro armato fra il Fascismo ed il Mondo demoplutocratico e sull'identità di ideali e di interessi che la Rivoluzione Fascista ha con quella nazionalsocialista che ci affiancò il 18 novembre 1935, eroico principio della gigantesca partita che sta ora al suo terzo ed ultimo tempo.

«Duce, gli ufficiali qui presenti, comandanti di legione, di coorti autonome e di reparti minori, rappresentanti la Milizia Universitaria tutta, sperano che l'immediata prossima attività possa essere — come lo fu sui campi di battaglia di Africa e di Spagna — quella di far parte attiva delle Forze Armate operanti nella guerra vera, quella guerra che ci farà liberi nel Mare Nostro e per le vie degli Oceani, quella che assicurerà il progredire economico e politico della nostra operosa, geniale eroica gente.

Enzo Galbiati».

Un gruppo di paracadutisti anche a Forlì

Forlì, 30 maggio.

Numerosi operai delle fabbriche cittadine, con gesto spontaneo e altamente significativo, hanno chiesto di far parte dei reparti volontari di paracadutisti, e il loro desiderio è stato subito soddisfatto, essendosi costituito il gruppo dei paracadutisti forlivesi, presso l'Unione Lavoratori dell'Industria.

Già numerose adesioni sono pervenute al Segretario dell'Unione che successivamente le trasmetterà al Presidente Confederale.

Analoga iniziativa è stata assunta dagli squadristi e dalle vecchie camicie nere forlivesi.

Molti camerati hanno chiesto di far parte dei gruppi di paracadutisti presentando le loro adesioni presso la Federazione dei Fasci di Combattimento.

Un gruppo di medici romani chiede di servire la Patria in caso di guerra

Roma, 30 maggio.

Un gruppo di medici romani invia ad un giornale una lettera per reclamare l'onore e l'onere di servire la Patria in caso di guerra.

E' ben vero — dicono — che giovani medici, ufficiali di complemento, si accingono per la quarta volta nel limitato ciclo di cinque anni a prestare la loro opera nell'Esercito; ma molti altri, laureati fin dal 1924, non hanno avuto alcun richiamo mentre anch'essi ambiscono ad offrire il proprio contributo scientifico e militare nell'ora del maggior pericolo.

Non si fa questione di età, poichè anzi, l'esercizio diuturno della professione, che è quanto dire l'anzianità, non importa una diminuzione, sebbene una maggiore esperienza, quanto mai utile e preziosa; sicchè, come si è proceduto alla revisione dei riformati in genere dal 1911 in poi, si potrebbe del pari provvedere per i medici ad analoga verifica delle condizioni fisiche a cominciare addirittura dal 1900. La loro offerta, pur sempre controllata e collaudata da opportune verifiche, varrebbe a fornire le truppe e gli ospedali militari di almeno altri cinque o seimila medici.

La direzione del «Gazzettino» ricevuta dal Ministro Pavolini

Roma, 30 maggio.

I camerati Cesare Fanti e Nino Cantalamessa, rispettivamente Amministratore unico e Direttore del *Gazzettino* di Venezia, hanno illustrato al Ministro della Cultura Popolare, il quale ne ha preso atto con compiacimento, i provvedimenti attuati ed in corso di attuazione per dotare il quotidiano veneto dell'attrezzatura più moderna ed efficiente.

La circolazione delle automobili

Roma, 30 maggio.

A chiarimento del precedente comunicato riguardante il ripristino, a partire dal 1° giugno 1940-XVIII, del divieto di circolazione per gli autoveicoli azionati con carburanti liquidi adibiti a trasporto di persone, si precisa che le licenze speciali di circolazione rilasciate dai prefetti e le tessere speciali di circolazione rilasciate dai Circoli Ferroviari d'ispezione, attualmente in vigore, sono valide fino al 30 giugno 1940-XVIII senz'uopo di conferma.

Per la proroga di tali licenze e tessere, dopo la data del 30 giugno 1940 saranno a suo tempo impartite disposizioni.

I Prefetti del Regno ed i Circoli Ferroviari di ispezione sono autorizzati a rilasciare, a richiesta degli interessati, duplicati del contrassegni di circolazione autorizzata da applicare alla parabrezza dei veicoli, nel caso di smarrimento o di distruzione degli stessi.

La morte del sen. Nicola Festa

Roma, 30 maggio.

E' qui deceduto il senatore Nicola Festa.

Nicola Festa nacque a Matera il 16 novembre 1866. Laureatosi in lettere, insegnò nelle scuole secondarie. Nel 1894 ottenne la libera docenza in letteratura greca, e poco dopo, la nomina a professore straordinario di lingua latina e greca presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Passò poi alla cattedra di letteratura greca nell'Università di Roma, ove trascorse il restante della sua carriera accademica. Tra le sue numerose pubblicazioni è particolarmente citata l'edizione critica *Dell'Africa* del Petrarca.

La popolazione del Belgio approva il gesto del suo Re

Nuovi particolari sulla capitolazione

Bruxelles, 30 maggio.

I belgi hanno appreso con unanime senso di sollievo la notizia della cessazione delle ostilità, ed approvano incondizionatamente la decisione del Sovrano che, contrariamente a quanto avevano fatto i suoi Ministri che si erano rifugiati in Francia, era rimasto fra le sue valorose truppe combattenti. L'atteggiamento inqualificabile dei membri del governo Pierlot che furono i primi a fuggire a Parigi e a Londra, viene severamente stigmatizzato dalla popolazione del Belgio che, dopo tante inutili sofferenze, desidera sinceramente la pace, preparando così di aderire alla decisione del Sovrano, mentre condanna le dichiarazioni fatte dai Ministri indegni considerati i soli responsabili delle attuali penose condizioni del Paese.

I profughi che tornano dalla Francia forniscono migliaia di testimonianze sui trattamenti inumani inflitti loro dalle popolazioni e dalle autorità francesi. Viene confermato che un padre gesuita, professore al collegio S. Michele di Bruxelles, rifugiatosi in Francia, vi fu fucilato dopo una macabra parodia di processo, sotto la inconsistente accusa di spionaggio. Fra i tanti eventi della condotta inqualificabile delle truppe alleate che erano entrate in Belgio col pretesto di proteggerlo, si cita la tragedia di cui è stata vittima la famiglia del conte Evrard de Tserclaes Wommersom, una delle più note ed illustri famiglie nobiliari belghe. Il conte, che si trovava in un castello vicino al campo di battaglia, volle tornare a Bruxelles con la famiglia, ma la sua automobile fu presa sotto le raffiche di mitragliatrici francesi che uccisero il padre, la madre e la figlia, madre a sua volta di due bambini i quali si sono salvati per miracolo. Aeroplani inglesi effettuano incursioni notturne sulla capitale lanciando bombe che hanno gravemente danneggiato numerose case. *(Stefani)*

> **«Quale è il popolo che con la sua letteratura abbia avviate, infette, storpiate o soppiantate e estinte quelle degli altri Paesi? La Francia. Quale è il popolo che, diffondendo il suo modo di pensare e di sentire in opere di filosofia e di religione, abbia spente o almeno diminuite per ogni dove le cristiane credenze? La Francia. Quale è il popolo che introdusse dappertutto le sue idee politiche, insegnando ai principi cristiani l'arte del dispotismo paganico e ai loro sudditi quella delle rivoluzioni e aspirò ripetutamente alla tirannia d'Europa empiendola di discordie, di tumulti, di guerre, di spergiuri, di stragi, di sacrilegi e ruine? La Francia.**
>
> **GIOBERTI.**

La perfetta lealtà di Re Leopoldo

Roma, 30 maggio.

Dal suo inviato al fronte del Reno l'Agenzia *Stefani* riceve:

«Alcuni organi ufficiosi francesi, nello sforzo di falsare la verità dei fatti, smentiscono da Parigi l'informazione data ieri dalla *Stefani*, che il generale Blanchard comandante in capo degli eserciti alleati del nord, era perfettamente al corrente della decisione del Re del Belgio di abbassare le armi. Di fronte alla smentita francese per giustificare l'inevitabile fine dell'esercito franco-inglese del nord, siamo in grado di precisare i seguenti elementi di fatto:

1) Già da una settimana Leopoldo III aveva richiamato l'attenzione del comando franco-inglese del nord sulla inutilità di continuare la lotta nelle Fiandre se gli alleati non erano in grado di prendere iniziative militari per modificare la tragica situazione strategica esistente. Il Re si era dichiarato pronto a continuare a combattere, a condizione che gli alleati approntassero un piano militare che giustificasse i sacrifici richiesti al Belgio. Il Re rifiutava di condannare l'intero esercito belga alla completa distruzione per il semplice obbiettivo di dare tempo alla Francia e all'Inghilterra di preparare i loro eserciti in altro settore della guerra. Il Re appoggiava la sua dichiarazione con le enormi perdite già subite dall'esercito belga, che aumentavano di ora in ora e con le sofferenze dei profughi belgi che erravano sui campi di battaglia, mescolati alle truppe.

2) Il Re aveva ampiamente e ripetutamente illustrato il suo punto di vista al gabinetto Pierlot.

3) Il punto di vista del Re era condiviso in pieno dallo Stato Maggiore dell'esercito belga.

4) Il Re ha discusso questo suo punto di vista col generale Blanchard e col generale Gort, rispettivamente comandanti delle armate francesi e del corpo di spedizione inglese.

5) Il Re ha comunicato il suo punto di vista personalmente a Reynaud.

6) Il Re ha comunicato il punto di vista a Churchill.

7) Il Re ha fatto conoscere il suo pensiero a Re Giorgio d'Inghilterra.

8) Il proposito del Re del Belgio di sospendere il combattimento è stato discusso prima da Blanchard con Reynaud, poi da Reynaud con Churchill.

«Dati questi fatti innegabili — continua il corrispondente — è grottesco parlare di «decisioni prese all'improvviso dal Re senza consultare i suoi compagni di arme». In realtà, Reynaud e Churchill constatata la impossibilità di far cambiare decisione al Re avevano deciso, lunedì, di passare oltre alla volontà del Governo e dello Stato Maggiore belga. D'accordo con Pierlot, Londra e Parigi avevano fatto dare lunedì da Blanchard al Re l'ordine di continuare le operazioni in conformità degli ordini superiori di Weygand. L'ordine di Blanchard era rivolto al «comandante in capo del settore belga» ignorando la funzione del Re come Re. Frattanto, a Parigi, Pierlot era stato incaricato di preparare sul terreno politico parlamentare un piano di azione che doveva esautorare progressivamente il Re e vincolarne la volontà sovrana.

«Di fronte a tali fatti, Leopoldo III, valendosi del suo diritto costituzionale di fare la pace e la guerra, d'accordo con il Quartier Generale belga e coi comandanti delle varie armate, decise la capitolazione.

«Il decreto reale di capitolazione, secondo la Costituzione, deve essere controfirmato dal Governo entro un limite ragionevole di tempo. Nel caso attuale, il Governo non poteva controfirmare il decreto perchè lontano dal paese e dai campi di battaglia ed aveva, per di più, assunto un atteggiamento rivoluzionario. L'esercito belga ha immediatamente obbedito all'ordine del Re». *(Radio Stefani)*

LE TROVATE DI PIERLOT

Re Leopoldo considerato nell'impossibilità di regnare

Parigi, 30 maggio.

In una qualche parte della Francia i Ministri belgi, riuniti nella serata a consiglio, hanno approvato il testo di due decreti, di cui uno così concepito:

«In nome del popolo belga, visto l'art. 82 della Costituzione, considerato che il Re è in potere dell'invasore, i ministri riuniti in consiglio constatano che il Re si trova nella impossibilità di regnare». *(Havas)*

Oggi a Limoges si riuniscono le Camere belghe

Parigi, 30 maggio.

Domani alle due del pomeriggio a Limoges le due Camere belghe terranno l'annunciata riunione ufficiale. Fin da oggi, intanto, hanno avuto luogo le prese di contatto per esaminare la situazione creata dalla decisione di Re Leopoldo e preparare la deliberazione che si impone. Il primo ministro belga Pierlot, è stato ricevuto oggi in udienza dal presidente della Repubblica Lebrun. L'ex-primo ministro van Zeeland, che è giunto ieri a Parigi dall'America, si è intrattenuto in lungo colloquio col signor Pierlot e col ministro degli esteri Spaak, prendendo contatto col presidente del consiglio Reynaud ed alcuni suoi collaboratori. Interrogato, egli si è limitato a dichiarare di non voler disperare del Belgio.

Paris Soir riferisce che, poco dopo l'invasione del Belgio, dei treni speciali erano stati organizzati per portare in Francia le riserve d'oro della Banca Nazionale belga. Per vari giorni venne operato, sotto una rigorosa sorveglianza armata, il trasporto delle sbarre del prezioso materiale; cinque giorni fa giunsero poi due automobili con lo stemma della Casa Reale, che trasportavano la corona ed i gioielli personali del Re. Un ciambellano ed un autista, al servizio della Casa reale da trentacinque anni, scortavano il prezioso carico. Martedì mattina appena, venne appresa la capitolazione di Re Leopoldo, il ciambellano si presentò per reclamare le casse affidate alla sua responsabilità, ma prima di procedere alla consegna, i depositari chiesero istruzioni. La risposta fu negativa ed il ciambellano, che aveva organizzata la partenza prima che fosse conosciuta la notizia ufficiale della capitolazione, dovette ritirarsi a mani vuote. Le due vetture sono state condotte sotto buona scorta in luogo sicuro.

Da Londra si apprende che Re Leopoldo avrebbe inviato un documento destinato ad esser firmato dagli attuali ministri e tale da permettere la costituzione legale di un nuovo ministero. Il documento avrebbe permesso a Re Leopoldo di costituire un nuovo Governo legale.

DISORDINE speculativo

Il Ministro delle Finanze ha respinto la proposta di eliminare la cauzione del 25% per le operazioni di Borsa a termine. Ha fatto molto bene, non è proprio il caso di incoraggiare ancora la speculazione che ha assunto nei nostri mercati finanziari un aspetto non privo di pericoli per il privato risparmio. Ci affrettiamo di aggiungere che come abbiamo deplorato i troppo rapidi rialzi dei mesi scorsi, oggi deploriamo, con pari energia, gli affrettati ribassi.

Mentre ogni giorno si ripete che l'economia corporativa non ammette la speculazione — almeno nel senso più corrente che si dà a questa parola — il fenomeno, combattuto in tutti i settori della vita economica, imperversa sui mercati finanziari. Negli ultimi dieci mesi vi sono dei titoli che hanno prima raddoppiato e poi dimezzato il loro valore, altri hanno avuto in su ed in giù spostamenti di centinaia di punti. Fenomeni naturali, replicano i cosidetti competenti. Ci pare improbabile, ma anche se così fosse — in un regime di economia diretta — essi vanno moderati.

Con queste osservazioni intendiamo difendere gli interessi dei risparmiatori e dell'industria. Che garanzia può ancora dare ai privati un impiego di denaro che senza ragioni economiche logiche, in pochi mesi può raddoppiare o dimezzare di valore? Quale banchiere od agente di cambio, che abbia conservato il senso della responsabilità, può consigliare ai suoi clienti l'acquisto di titoli che hanno tali sbalzi al rialzo od al ribasso? In questa forma si scoraggia l'afflusso dei capitali verso l'industria in un periodo di importanti e profonde trasformazioni tecniche.

Sinchè esistono valori mobiliari essi devono avere un largo mercato, le Borse sono quindi utili e necessarie, ma i loro movimenti speculativi quando assumono proporzioni anormali in ambo i sensi costituiscono un pericolo che bisogna arginare. Nei giorni del *boom* noi lo abbiamo deplorato perchè l'esperienza insegna che gli eccessivi rialzi sono sempre il preludio di rapidi ribassi ed ora che i maggiori titoli in pochi giorni hanno perduto diecine di punti ripetiamo che il disordine speculativo è in netta contraddizione al nostro sistema economico. Per concludere notiamo che i valori di Stato sono stati risparmiati. I fondi pubblici rimangono per i risparmiatori un'oasi sicura perchè su di loro vi è sempre l'occhio vigile della Tesoreria: si tratta di un settore inviolabile per la speculazione.

Teatri e Cinema

«La signora Lucrezia» di L. Ceschi, all'«Alfieri»

E' una farsa in tre atti, che su ingenui motivi comici, con giochi di scena allegri e chiassosi, rimette in circolazione amene trovate teatrali, di largo e sicuro effetto. Un giovanotto, aitante, [illegible] e generoso, scopre che sua sorella sposata a un vedovo è infelicissima: il vedovo la maltratta, le fa subire le più tristi umiliazioni, è giunto a percuoterla. Ma il vedovo, per curiose circostanze, non conosce nessuno della famiglia della moglie; e così il giovanotto approfitta della situazione per comparire in casa della sorella in veste di suocera. E che suocera! Truccato, con parrucca, la camminatura gagliarda e un gran seno abbondante, se ne arriva a sistemare la casa. Al primo cenno di provocazione del vedovo, o di un suo figliolo sfacciato quanto il padre, volano certe manate giustiziere, fioccano certe botte riparatrici, da far restare a bocca aperta. E in queste vendette il pubblico è sempre pronto all'ilare entusiasmo. Scapaccioni in policoscenico, battimani in platea. La buffa commedia ha avuto cordiale successo. Il fratello-suocera era Cesco Baseggio, per l'occasione fatto grande, grasso, con occhi di fuoco; bravi compagni Carlo e Luciano Lodovici (che è stato un monellaccio briosissimo), il Diodà, la Zago, la Carli, la Bertoncello. Gli applausi vivaci ad ogni atto.

f. b.

* *

La signora Lucrezia si replica questa sera.

AL VITTORIO EMANUELE ha esordito ieri sera la Compagnia d'operette Darsi che è stata calorosamente applaudita nel divertente «Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Questa sera, un'altra bella operetta italiana: «Primarosa» di Pietri.

Il Sabato teatrale

In 104 città: 41 spettacoli lirici, 166 di prosa e 7 di riviste — 247.329 spettatori nel totale

Roma, 30 maggio.

Le manifestazioni del «Sabato teatrale» dell'Anno XVIII hanno avuto inizio il giorno 23 dicembre 1939-XVIII per la lirica, ed il giorno 13 gennaio 1940-XVIII per la prosa, e si sono svolte regolarmente fino al 25 corrente, conseguendo i seguenti risultati:

Dal 23 dicembre 1939 al 25 maggio 1940-XVIII hanno avuto luogo ventidue sabati teatrali in 104 città. Si sono effettuate 41 recite di opere liriche, 166 recite di lavori di prosa e 7 recite di riviste.

Alle 214 recite sono intervenute complessivamente 247.329 spettatori così distinti: 201.349 a pagamento, 19.370 assistiti dall'Ente Opera Assistenziale con biglietto gratuito, 26.610 militari; totale 247.329 spettatori.

Con gli spettacoli del 25 maggio scorso hanno avuto termine le manifestazioni del «Sabato teatrale» dell'Anno XVIII.

Sullo schermo: *Fiamme di passione*, di C. Reed.

Il titolo è certo un titolone; e serve da usbergo a questo filmetto inglese, lindo, convenzionale e modesto. E' il romanzetto di una infermiera, innamoratasi quasi di un tratto di un poveretto al quale deve annunciare la morte della moglie; e prima che il vedovo possa trovare il suo conforto nell'infermiera, e l'infermiera nel vedovo, accadranno loro, naturalmente, parecchie peripezie. Alcune trovatine di buona lega ravvivano il trafiletto che talvolta ha un candore da dilettante. Corretti interpreti John Lodge e Margaret Lockwood.

m. g.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11.30 (escl. FA - CT) Orchestrina.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.20: Radio Sociale — 13.20: «Tutto finisce bene» scena di Edoardo Anton (pubblicità).

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.30: musica operettistica — 13.10: Dischi — 13.45: musica operettistica — 14: Orchestrina.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16.40: La camerata dei Balilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17.15: Concerto della clavicembalista Corradina Mola.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17.15: Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 19.20: (escl. RO3) musica da camera — 20.25: (escl. BA1) Trasmissione da Treviso: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.35: (escl. BA1) Radio Sociale — 21: [illegible] del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico, [illegible]: XLVI [illegible] Ostrowki. [illegible] — 21.15 [illegible] tre atti di Nicola Vasilievic [illegible] — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19.20: (escl. BA1) musica da camera — 20.25: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.35: Radio Sociale — 21: Concerto dell'Orchestra Ritmosinfonica diretta dal M.o Alberto Semprini, intermezzi di [illegible] (pubblicità) — 22.15: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati, al pianoforte: Carlo Salerno — 23.15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Quartetto Bolognese dell'allegria diretto dal M.o [illegible] — 19.30: musica operettistica — 20.25: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro Ciclistico d'Italia — 20.35: Mercati arabi, impressioni registrate in Libia — 20.55: Selezione di operette — 23.15: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Maggio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	18,9	10,2	aum.	ser.	—
Milano	20,3	12,9	»	cop.	—
Genova	22,0	14,2	var.	»	mosso
S. Remo	22,8	16,2	aum.	nuvolo	»
Venezia	17,0	14,4	»	piov.	cal.
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	20,3	14,3	aum.	cop.	—
Firenze	20,8	13,3	»	piov.	—
Rimini	20,5	14,7	var.	»	mosso
Ancona	20,4	17,3	aum.	»	»
Roma	20,0	16,6	var.	cop.	—
Napoli	29,6	17,0	aum.	»	mosso
Bari	20,6	15,4	var.	nuvolo	»
Taranto	24,2	16,7	aum.	»	»
Catania	21,5	19,1	staz.	ser.	»
Messina	24,4	17,2	var.	nuvolo	»
Cagliari	22,4	15,0	dim.	»	agit.
Tripoli	21,2	14,8	aum.	cop.	mosso
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	24,8	18,5	[illegible]	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Un forte afflusso di aria temperata fredda va riversandosi sulle nostre regioni provenienti da nord ovest in dipendenza dell'anticiclone delle Azzorre, mentre l'ondata di aria calda mediterranea va spostandosi verso levante. Sulle nostre regioni circolerà aria prevalentemente omogenea e perciò le condizioni del tempo saranno in miglioramento. Cielo ancora coperto o nuvoloso durante la notte con precipitazioni residue sulle cime alpine e sulle Venezie. Nuvolosità in forte diminuzione domani, specie nel meridione [illegible] quasi completo rasserenamento. Venti forti settentrionali, [illegible]. Temperatura diminuita.

GIA' GUARITO?

SIGNORE, GLI HO SOMMINISTRATO PER TRE MATTINE UN BUON CUCCHIAIO DI MAGNESIA S. PELLEGRINO, IL SUO PURGANTE PREFERITO. ORA TUTTO È PASSATO.

SI FABBRICA A MILANO NEL "LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO".

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolori nella vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali tutti cedono all'azione diuretica delle Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (5/44). Fabbricato in Italia - Aut. 54237-1935.

Un grande comico Macario

Un grande prodotto Sapone da barba To-Radia

Un giudizio entusiastico Il To-Radia: sapone «fenomeno» per radersi. MACARIO

Il sapone da barba «TO-RADIA» è in vendita, al prezzo di L. 10 al tubetto, solo dai migliori farmacisti e dai più eleganti profumieri.

TO-RADIA

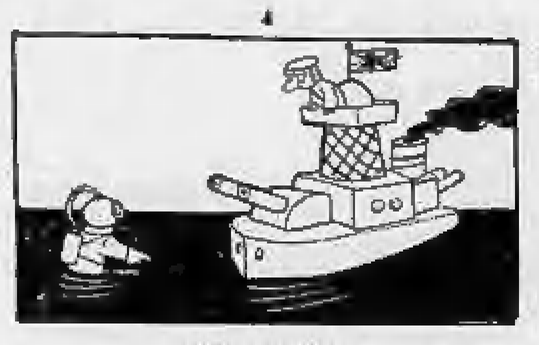
PRODUZIONI DELLA SOC. ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - VIA MARTELLI, 7

Ciò che ogni commerciante deve sapere

Non c'è oggi uomo d'affari, anche di modesta attività, che possa ignorare i procedimenti e le risorse della Pubblicità razionale. Un esame completo trattato in materia è il volume **La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale** (II ed.) di Arrigo Minello, una pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione elegante in tela e oro.

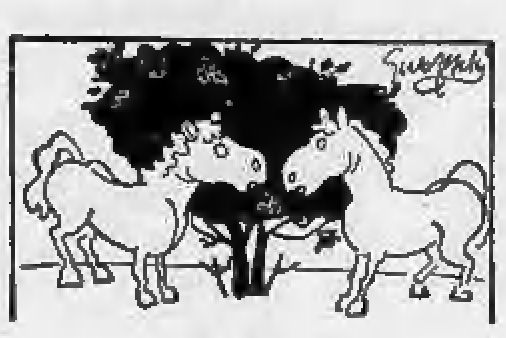
La prima edizione [illegible] completamente esaurita [illegible] tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni accompagnate dall'importo di lire [illegible] per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore: Via [illegible], 2 - Milano.

Tipografia Giornale LA STAMPA



MARE DEL NORD
— Qui c'è un posto libero: potete attendere.

— Mio figlio? Un fenomeno. E' appena in terza e in già degli errori da quinta!



MODI DI DIRE
— Allora, se le cose stanno così, tu sei a cavallo!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 31 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 131

L'emozione a Londra per la catastrofe del Corpo di spedizione britannico in Francia

Le città si vanno trasformando in campi fortificati per resistere alla temuta invasione germanica - La morte al fronte di un cugino del Re - Viva ansia anche a Parigi

Londra, 30 maggio.

L'odierno comunicato germanico, integralmente pubblicato dai giornali inglesi, anche se ritenuto esagerato, è tale da indurre quest'isola nel più cupo lutto e alla crescente coscienza del pericolo diretto. Le città si trasformano in cittadelle, compresa Londra; opere di fortificazione campale sorgono ovunque nelle strade, nei palazzi, sulle terrazze, nei parchi, nelle vie urbane e nazionali. Quello che pareva destinato alla quinta colonna, assume ora proporzioni che rivelano precauzioni e preoccupazioni maggiori. L'angoscia per la sorte degli spedizionari inglesi, è diffusissima, e la notizia della morte sul campo di lord Frederick Cambridge, figlio del fratello della Regina Maria, quindi primo cugino del Re d'Inghilterra, non è che un indice della tremenda tempesta d'oltre Manica, che non risparmia nessuno.

Il dramma degli spedizionari britannici impallidisce soltanto di fronte alla sorte dei loro camerati francesi del generale Prioux (*probabilmente a Londra e a Parigi si ignora che il generale Prioux, come si apprende da Berlino, è già stato fatto prigioniero. N.D.R.*) che hanno combattuto sulle strade di Lilla cercando di ritardare l'avanzata nemica per proteggere alle spalle la ritirata britannica. Scrivono i giornali: «Ma uscite da Lilla, queste forze francesi sono ora tagliate fuori e tentano disperatamente di aprirsi la strada fra i tedeschi tra Cassel e Kemmel, mentre formidabili masse nemiche le investono da ogni parte».

Gli inglesi si rendono conto che la distruzione di gran parte delle loro forze e il disordine dell'altra parte rappresenta un serio pericolo anche agli effetti generali della guerra. Si ricorda che nel 1914, tra la vittoria tedesca sulle frontiere nell'agosto e l'arresto francese sulla Marna nel settembre, durante la grande ritirata alleata non vi furono sostanziali perdite di unità nè di materiale; invece ora gli alleati affronteranno il problema del forzamento tedesco o della Somme o della Manica, o di entrambi, con gli organici fortemente ridotti.

E' preoccupante la significativa ammissione del comunicato francese di ieri ove dice «riduzione» della testa di ponte tedesca sulla sinistra della Somme: «riduzione» e non «distruzione». E' implicito quindi che la Germania è già preparata per la seconda battaglia.

L'unico argomento diplomatico trattato dalla stampa odierna è la opposizione sovietica alla forma dell'invio di sir Stafford Cripps: Londra ritiene che i sovieti obiettino l'inizio di conversazioni commerciali, mentre perdura uno stato di fatto evidentemente ostile, vale a dire la mancanza di ambasciatore britannico a Mosca. I redattori diplomatici della stampa inglese concordemente mostrano di ritenere che il Cremlino non fa questione di persone: se pertanto Cripps avrà le credenziali di ambasciatore a Mosca, questa deporrebbe le obbiezioni. La posizione di Cripps sarebbe per essere definita, analogamente a quella di sir Samuel Hoare, non partecipante formalmente alla diplomazia, e anzi tutt'ora membro dei Comuni, ma munito delle credenziali di ambasciatore e pagato non come tale ma come deputato, più un'indennità di rappresentanza.

Vice

Una delle prime pattuglie del nuovo corpo istituito in Inghilterra contro i paracadutisti fotografata in una strada del Kent.

I francesi sperano di resistere sulla Somme

Parigi, 30 maggio.

La battaglia di Fiandra ha raggiunto il culmine dell'intensità e della violenza. Stretti da quaranta divisioni tedesche, dalle fanterie e dai reparti corazzati, dalle artiglierie e dall'aviazione, francesi e inglesi lottano disperatamente per raggiungere il mare. Si giudica qui che si siano diviso il compito di proteggere il corridoio ormai angusto che conduce a Dunkerque, i francesi combattendo con la faccia verso sud approssimativamente sulla linea Armentières-La Bassée, gl'inglesi sul fronte Dixmude-Nieuport. Essi hanno il compito di ritardare l'occupazione completa del Belgio e della Francia settentrionale da parte dei tedeschi (occupazione che sarebbe seguita con ogni probabilità da un attacco germanico contro la Somme e l'Aisne in direzione di Parigi) e quello, militarmente molto arduo, di permettere a Dunkerque la creazione di una testa di ponte al riparo della quale possa effettuarsi l'imbarco delle truppe alleate.

La lotta a Dunkerque

«Questa situazione — scrive il gen. Duval — è gravissima. Non bisogna nascondersi che richiederà dei sacrifici dolorosi. Abbiamo commesso dei grossi errori negli otto mesi invernali, non approfittandone per l'allenamento morale e tecnico dell'esercito e per l'organizzazione del terreno. Ora soffriamo le conseguenze di tali mancanze». Ma avendo il gen. Blanchard potuto disimpegnare con abilità e sangue freddo gli elementi più lontani delle forze francesi (quelli, è da credere, che si trovavano all'estrema ala sinistra al di là del fronte tenuto dai belgi) «i soldati di Francia, a detta dello scrittore, salveranno senza dubbio molto più dell'onore. Il bilancio di questa prova spaventosa, egli dice, registrerà più gloria che perdite; ma queste sono, ahimè, inevitabili».

Intorno a Dunkerque, che è stata trasformata in un campo trincerato, al quale si accede attraverso uno stretto passaggio fra le dune da un lato e le paludi dall'altro, la battaglia assume forme e dimensioni superiori a quelle che possono essere immaginate dalla più fervida fantasia. Si combatte a terra, si combatte nel cielo, si combatte nel mare. Le operazioni d'imbarco delle truppe e di sbarco dei rifornimenti si svolgono in acque sottoposte ai tiri dell'artiglieria nemica e ai bombardamenti aerei tedeschi. Le banchine del porto hanno gravemente sofferto in seguito all'azione dell'aviazione germanica. Il quadro della battaglia ha un carattere infernale. Tutti i mezzi di guerra inventati dalla scienza degli uomini, sono impiegati contro gli uomini.

Si comprende facilmente con quanta ansia il pubblico di Francia segua le vicende di questa fase finale della lotta nel nord. La difesa tenace di ogni pollice di terreno è indispensabile. Tutti sanno qui che il ritardo anche di un giorno dell'arrivo dei tedeschi sulle rive della Manica — da loro già in buona parte occupate — potrà avere un valore immenso per il fronte che si sta costituendo più a sud.

«Da dieci giorni sotto la direzione del gen. Weygand — scrive il gen. Duval — i nostri eserciti lavorano alla creazione di un fronte nuovo. Esso è stato tracciato lungo la Somme, lungo l'Aisne e a cavallo della Mosa. In certi punti bisogna che ce ne assicuriamo il possesso, in certi altri bisogna che costruiamo le opere difensive necessarie. Tutto ciò è bene avviato». Ma non sembra essere ancora terminato, e infatti dieci giorni sono pochi. Donde l'importanza dell'effetto ritardatore della battaglia di Fiandra. Questa battaglia in prossimità del mare è la fine, secondo il *Figaro*, della straordinaria serie di sciagure che hanno colpito, fin dall'inizio, la campagna nel Belgio. Il giornale le elenca: «sorpresa di Maestricht e del canale Alberto, sorpresa del Lussemburgo e delle Ardenne, sorpresa del passaggio della Mosa, sorpresa della Sambre e della Schelda, sorpresa della defezione del Re del Belgio nel momento decisivo della battaglia sulla Lys: la si direbbe una fatalità». E' un gran disastro senza molti riguardi il risultato della campagna belga, osserva poi il *Figaro*, ma le conseguenze della lunga serie di sciagure avrebbero potuto essere anche più irreparabili.

Ancora contro Re Leopoldo

Il *Populaire* discute il piano futuro del comando tedesco. L'attacco si svolgerà contro Parigi o contro l'Inghilterra? Probabilmente contro i due obbiettivi contemporaneamente, secondo il giornale socialista, «sopra tutto se un numero importante di divisioni francesi dovessero trovarsi impegnate nel sud est. Il *Populaire* spiega così questa allusione: «L'intervento dell'Italia potrebbe esercitare un'influenza sui progetti dello stato maggiore germanico, o addirittura formare parte integrante dei progetti stessi».

Sull'atteggiamento del nostro Paese i giornali francesi non si fanno più alcuna illusione. «Tutto fa credere, scrive De Kerillis, che l'Italia sia decisa a qualunque costo a sparare il cannone. Se lo sparerà, è probabile che la scintilla incendi i Balcani. Noi dobbiamo quindi attenderci una estensione prossima del fronte. Dobbiamo attenderci nuovi rischi, nuove difficoltà, nuove emozioni».

Oggi la stampa francese continua a commentare l'atto di Re Leopoldo. I commenti sulla sua capitolazione s'ispirano tutti a una lunga nota dell'agenzia *Havas*, nella quale viene fatta la storia sulla base di «informazioni raccolte nei circoli politici belgi» di quello che qui è definito il grande tradimento, la fellonia senza precedenti nella storia. L'*Havas* sostiene la tesi della premeditazione, dice che il tradimento è la conseguenza logica di una politica. A suffragio di tale affermazione l'agenzia adduce poi una serie di pretesi fatti secondo cui il Sovrano avrebbe pensato, molto tempo prima che la guerra cominciasse per il suo Paese, a consegnare quest'ultimo con tutte le sue risorse in mano dei tedeschi!... Si pretende, ad esempio, che egli abbia avuto perfino l'intenzione di consegnare al nemico i propri ministri e l'intera classe intellettuale belga (*37 parole censurate*).

Prossimamente sarà riconvocato anche il parlamento francese e invero gli avvenimenti degli ultimi giorni sono stati di tale gravità che rendono indispensabile un rinnovo dei contatti fra il governo e il potere legislativo. Certi commenti di giornali, come quello del *Debats* di stasera, lasciano intravvedere la possibilità di qualche rimaneggiamento ministeriale, giacchè il governo attuale non avrebbe ancora il diritto di chiamarsi governo di guerra. Ma uno dei compiti principali del parlamento sarà di votare nuovi crediti. D'altro canto, si discuterà della migliore utilizzazione dei profughi ai fini della guerra e forse si deciderà il rapido trasferimento verso regioni più sicure di tutte le riserve di grano, zucchero, lana e altre materie prime e alimentari che si trovano presentemente in vicinanza del fronte. La commissione dell'agricoltura del Senato ha raccomandato che tale trasferimento sia fatto di urgenza.

Il presidente del consiglio Reynaud ha conferito in giornata col maresciallo Petain, col gen. Weygand, coll'amm. Darlan comandante della flotta, col gen. Vuillemin comandante dell'aeronautica, col ministro dell'Aria e col ministro degli esteri Daladier, e ha ricevuto poi l'ambasciatore di Gran Bretagna.

Giorgio Sansa

La battaglia nella sacca

I commenti dell'Havas alla situazione

Parigi, 30 maggio.

Sui sanguinosi combattimenti che si sono svolti nell'estremo lembo delle Fiandre fra le incalzanti colonne germaniche e le truppe franco-inglesi che disperatamente cercano di avvicinarsi al campo trincerato di Dunkerque e di là imbarcarsi pei porti amici, l'agenzia ufficiosa *Havas* ha diramato due commenti autorizzati. Li riportiamo a dimostrazione di come la situazione è giudicata negli ambienti responsabili. Quello del pomeriggio, dopo aver nuovamente accennato al grave *handicap* rappresentato dall'inaspettata defezione belga ai danni della compattezza dello schieramento alleato, dice che le forze alleate, pur inferiori numericamente al nemico, si stavano ritirando con ordine verso il campo trincerato di Dunkerque.

Tale movimento si effettua in una specie di corridoio rimasto libero dal nemico: esso costeggia da una parte l'Yser e dall'altra la linea Cassel-Gravelines ed è largo circa una trentina di chilometri. Sono soprattutto le truppe britanniche di Lord Gort che assicurano la difesa dei due fronti, truppe che sono particolarmente prese di mira dai tedeschi i quali, dopo la capitolazione belga, credevano di trovare la linea dell'Yser sguarnita d'ogni difesa. E' invece su questo fronte che le truppe britanniche si battono valorosamente.

Pure verso il campo trincerato di Dunkerque convergono le forze superstiti dell'Armata francese già comandata dal gen. Prioux, proveniente dalla zona di Lilla. Forze corazzate ancora efficienti fanno parte di questa formazione. Le truppe ingaggiate in questa terribile battaglia — continua il commento dell'*Havas* — combattono accanitamente con straordinaria furia. Sono sostenute soprattutto dalla difesa contraerea e dalla aviazione, specialmente da quella britannica che dalle sue basi più vicine in Inghilterra interviene in massa e senza interruzione nel combattimento. Difesa antiaerea e aviazione da caccia fanno una vera distruzione di squadriglie tedesche che per la prima volta hanno rivelato una specie di prudenza nelle azioni di attacco. Dal largo di Dunkerque la flotta alleata, numerosa e potente, partecipa alla difesa del campo trincerato, all'approvvigionamento ed all'evacuazione. Sulla Somme si sono completate le operazioni di rastrellamento di una importante testa di ponte che i tedeschi erano riusciti a stabilire sulla riva meridionale del fiume. Infine, il commento rilevava che nei circoli militari francesi si dichiara che la grande battaglia delle Fiandre e le gravi difficoltà delle operazioni in Francia non devono minimizzare l'importanza della presa di Narvik, non soltanto perchè si tratta della sola felice di una operazione lunga e difficile ma anche in ragione del fatto che l'occupazione di Narvik chiude definitivamente una delle porte dei rifornimenti del Reich in ferro proprio al momento che dopo un consumo afrenato la Germania comincia a conoscere le difficoltà di alimentare i suoi alti forni e le sue industrie pesanti di guerra.

Nel commento serale si confermava che i tedeschi, occupando l'altura di Kemmel, si erano affacciati sul solco entro il quale defluiscono le truppe in ritirata verso Dunkerque e che, se anche le altre alture prospicienti dovessero subire la stessa sorte, la situazione dell'armata Prioux diverrebbe ancora più grave. Comunque, le inondazioni provocate in tutta la zona faciliterebbero la ritirata.

Si ripete — in questo commento ufficiale — che le azioni aeree del nemico contro Dunkerque si sono tramutate, per esso, in una vera ecatombe. Non si danno ancora le cifre ufficiali delle perdite tedesche d'aeroplani nel corso della giornata, ma si può affermare che oltrepassano largamente i cinquanta apparecchi e si approssimano al centinaio, mentre l'Ammiragliato francese dichiara che il numero di navi francesi o inglesi colpite dall'aviazione tedesca al largo di Dunkerque è insignificante in rapporto al numero dei navigli impegnati. A questo riguardo, il portavoce autorizzato ha dichiarato che «il comunicato germanico formicola di gravi inesattezze» e che l'Ammiragliato francese prepara per domani un minuzioso rapporto sulla pubblicazione del quale nessuna indiscrezione è stasera permessa.

All'ultima ora si afferma da fonte sicura che due divisioni dell'armata Prioux sono riuscite oggi a raggiungere la costa presso Dunkerque.

I critici militari dei due giornali della sera riconoscono però che il dramma delle armate franco-inglesi precipita verso l'epilogo. «Riuscirà — si domanda l'*Intransigeant* — il generale Blanchard comandante del gruppo di armate del fronte nord, a mantenere aperti per il tempo necessario al ripiegamento i trenta chilometri di strada che separano Kemmel da Dunkerque? Questa — scrive il giornale — è l'unica speranza che ci rimanga». Il *Paris Soir* prevedendo fin d'ora la capitolazione degli eserciti del Nord, assicura il pubblico «che l'onore delle armi, nonostante la disastrosa campagna del Belgio, è stato salvato dall'eroismo delle truppe francesi».

Un dramma nel dramma

I campi minati inglesi ostacolano il rimpatrio degli scampati

Berlino, 30 maggio.

Fra le constatazioni che si fanno nei circoli militari berlinesi sulla disastrosa fuga delle truppe inglesi dalla costa francese verso la madre patria, vi è quella che rileva come lo sbarramento di mine collocate dai franco-inglesi all'inizio della guerra a difesa della Manica abbia ora, contro la volontà dei suoi creatori, una funzione completamente favorevole alla Germania. Le mine lasciano libero soltanto un tratto del canale fra l'Inghilterra e il continente facilitando così il compito all'aviazione germanica. Tutte le navi che fra Calais o Dunkerque e Dover percorrono quel canale diventano così bersaglio dei bombardieri tedeschi senza possibilità di potersi allontanare perchè, se lo facessero, entrerebbero nei campi di mine.

In relazione alla versione franco-inglese secondo cui sarebbe colpa della capitolazione del Belgio se le armate inglesi sono venute a trovarsi in una situazione disperata che ha costretto gli inglesi a cercare di imbarcarsi, si dichiara, da parte tedesca competente, che già prima della resa del Re del Belgio gli inglesi avevano cominciato a trasportare oltre Manica grossi contingenti di truppa. Questo fatto è stato ripetutamente assodato dalla ricognizione aerea germanica che già in data 26 maggio aveva potuto accertare la partenza di numerose navi-trasporto dai vari porti della costa francese e belga.

Un messaggio di Lebrun al generale Blanchard

Parigi, 30 maggio.

Il presidente della Repubblica ha indirizzato un messaggio al generale Blanchard, comandante il Corpo di armata del Nord, che sta coprendo le operazioni di imbarco del corpo di spedizione britannico.

«Nel momento in cui le truppe francesi poste sotto i vostri ordini proseguono nelle Fiandre in pieno accordo con il corpo di spedizione britannico e col concorso delle marine alleate — dice il messaggio — una battaglia che prenderà il primo posto negli annali militari di tutti i tempi, io vi rivolgo il saluto riconoscente della Patria».

Il Presidente della Repubblica esprime quindi l'ammirazione di tutti i francesi per i soldati delle armate del Nord. (*Stefani*).

Chi è il cugino del Re che è caduto al fronte

Londra, 30 maggio.

Lord Frederick Cambridge, cugino del Re d'Inghilterra, che era stato dato disperso lunedì scorso, è rimasto ucciso al fronte.

Lord Frederick Charles Edward Cambridge era nato a Vienna nel 1907, figlio del Duca di Wurtemberg Adolfo Von Teck il quale, stabilitosi in Inghilterra, aveva assunto il titolo di marchese di Cambridge. La Regina Madre Maria era zia di Lord Frederick.

Nuove chiamate alle armi in Francia

Parigi, 30 maggio.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani una ordinanza del Ministro della difesa nazionale con la quale sono chiamati sotto le armi:

1) l'ultimo quarto del contingente 1939, cioè i giovani nati fra il 1° ottobre e il 31 dicembre 1919, queste date incluse;

2) il primo quarto del contingente 1940, vale a dire i giovani nati fra il 1° gennaio e il 31 marzo 1920 incluso.

La incorporazione avverrà l'8 e il 9 giugno prossimo.

La Russia smobilita alle frontiere romeno - russa

Budapest, 30 maggio.

A Budapest si apprende con soddisfazione che una parziale smobilitazione russa presso la frontiera romena e che soldati sovietici, che fino dall'ottobre scorso si trovavano lungo la nuova linea di demarcazione con l'Ungheria, sono stati fatti partire verso il nord. Si coglie questa occasione per riaffermare la correttezza che contraddistingue le relazioni tra Budapest e Mosca.

L'espresso del Sempione fermato in Grecia

Budapest, 30 maggio.

Si apprende da Atene che l'espresso del Sempione che, sospeso in Francia, circolava ormai soltanto nel tratto Losanna-Milano-Istanbul, è stato ieri fermato dalle autorità greche nelle vicinanze di Adrianopoli e fatto indietreggiare.

Gli arresti di nazionalisti continuano a Malta

Malta, 30 maggio.

Gli arresti continuano. Una delle ultime vittime del regime poliziesco è il proto del giornale *Malta*, diretto da Enrico Mizzi. Si ricorre ad ogni genere di vessazioni e di soprusi, per vedere se sia possibile impedire la pubblicazione dell'animoso foglio nazionalista. Fra gli arrestati figura anche il prof. Giulio Cortis, valoroso docente di economia politica alla Università. L'arresto è stato preceduto dalla destituzione dal posto.

Le scuole chiuse

Malta, 30 maggio.

Il generale Bobbie, Governatore interinale di Malta, ha annunziato alla radio che le scuole dell'isola saranno chiuse a partire da domani per una semplice misura di prudenza.

Le donne italiane sono pronte ad ogni evenienza. Ecco un reparto dell'UNPA di Roma affidato esclusivamente ad elementi femminili.

La Missione giapponese festosamente accolta a Genova

Genova, 30 maggio.

La cittadinanza genovese ha accolto con calorose manifestazioni di simpatia la Missione giapponese di amicizia, giunta stasera proveniente da Livorno. In onore dei graditissimi ospiti le principali arterie cittadine, gli edifici delle pubbliche amministrazioni, delle compagnie di navigazione, degli Istituti bancari sono illuminati sfarzosamente, ornati di preziosi arazzi, e dai balconi sventola la bandiera italiana unita a quella giapponese. L'affissione di migliaia di manifestini esaltanti l'amicizia del Giappone e dell'Italia completa l'aspetto festoso della città.

Poco prima dell'arrivo della Missione erano convenuti alla stazione Principe, addobbata dai colori italiani e giapponesi e con splendide piante e fiori, tutte le autorità e le gerarchie e numerose personalità dell'industria, del commercio e della navigazione, le autorità consolari e la colonia giapponese al completo. Rendono gli onori militari, sotto la pensilina, reparti armati della Milizia e della GIL con musica della Milizia ferroviaria. All'esterno della stazione sono schierate le organizzazioni giovanili ed una densa folla di Camicie nere e di popolo, che attendono il passaggio degli ospiti. I membri della Missione, al loro arrivo, sono stati accolti da calorosi applausi, mentre la musica intonava gli inni nazionali giapponese e italiani. Il Prefetto ha porto al Capo della Missione, Ambasciatore straordinario Eccellenza Sato, il saluto del Governo e di Genova.

Dopo le presentazioni, gli ospiti e le autorità si sono avviati all'uscita della stazione. L'immensa folla adunata ha accolto i rappresentanti del forte Impero del Sol Levante con una grandiosa manifestazione, con sventolio di centinaia e centinaia di bandierine giapponesi. Le acclamazioni e gli evviva si sono protratti fino a quando la Missione si è allontanata diretta ad un grande albergo cittadino. Anche dinanzi all'albergo si è subito riunita una moltitudine di popolo che ha rinnovato una calorosissima manifestazione ai graditi ospiti che si sono affacciati rispondendo, compiaciuti, al vibrante saluto.

Alle 21 i membri della Missione di amicizia giapponese hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal Prefetto, al termine del quale sono state pronunciate parole esaltanti l'amicizia del Giappone e dell'Italia imperiale.

Il «Foglio di Disposizioni»

I comandi della G. I. L. e la «Giornata della tecnica»

Roma, 30 maggio.

Il *Foglio di disposizioni* n. 146 del Segretario del P.N.F. reca:

I Comandi federali della G.I.L. assecondèranno largamente lo svolgimento della «Giornata della Tecnica» che avrà luogo domenica 2 giugno XVIII. Per le varie manifestazioni alle quali parteciperanno le organizzazioni giovanili saranno presi accordi con i Provveditori agli Studi.

Il conte De Vecchi consegna al Fascio di Rodi un quadro di Arnaldo Mussolini e uno di Costanzo Ciano

Rodi, 30 maggio.

Con austera cerimonia il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon ha stamattina consegnato al Federale due magnifici quadri ad olio in grandezza naturale di Costanzo Ciano e di Arnaldo Mussolini, opera, rispettivamente, dei pittori piemontesi Lidio Ajome e Carlo Cane da lui donati alla Federazione dei Fasci dell'Egeo. All'atto della consegna il Quadrumviro rilevò l'alto significato che tale atto assume in queste vigilia mediterranea fascista guerriera.

Eccezionale concerto a Villa Torlonia

Il compiacimento del Duce con il maestro Guarnieri ed i sessanta esecutori

Roma, 30 maggio.

Questa sera dinanzi al Duce, nell'intimità della Villa Torlonia, un complesso orchestrale che si componeva di sessanta solisti di archi, scelti fra i più valenti nel concertismo e nelle scuole d'Italia, ha eseguito musiche classiche. Si tratta dell'eccezionale complesso che di recente era stato adunato in Genova per la celebrazione del primo centenario della morte di Nicolò Paganini e che aveva chiesto ed ottenuto di ripetere dinanzi al Duce la propria esecuzione.

Erano sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri, insieme con i più celebri solisti e maestri d'arco che oggi vanti l'Italia, i rappresentanti delle scuole di Roma, Milano, Genova, Bologna, Bolzano, Pesaro, Mantova, Venezia, Parma, Lucca, Brescia, Torino, Guastalla, Trieste, Padova, le città che hanno nella tradizione italiana e nella risonanza mondiale un nome vasto e saldissimo.

La grande valentia del maestro e degli esecutori si è espressa attraverso l'interpretazione del concerto brandenburghese di Bach, del Concerto grosso di Geminiani, del Concerto per due violini e orchestra di archi di Vivaldi, del «Moto perpetuo» di Paganini e in fine del Quintetto in do minore di Boccherini. Programma arduo e complesso che ha consentito all'eccezionale insieme di rivelare il valore tecnico e la sensibilità dei nostri grandi interpreti.

A concerto ultimato il Duce si è vivamente compiaciuto per il modo stupendo con cui sono state eseguite le musiche in programma e ha voluto esprimere il suo ringraziamento a tutti i concertisti.

La medaglia d'oro a quattro Caduti in A. O.

Roma, 30 maggio.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al Valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

Castegna Sebastiano, nato a Aidone (Caltanissetta) il 27 agosto 1888, civile, alla memoria);

Lazzarini Ottorino, nato a Roma il 12 aprile 1909, sottotenente di complemento del 3.o Reggimento Fanteria Coloniale, 6.o Battaglione Libico (alla memoria) in commutazione della medaglia d'argento già concessa sul campo;

Sabatelli Vito, nato a Borgo Collefegato (Rieti) il 19 luglio 1910, Camicia Nera del 165.o Battaglione Camicie Nere, 8.a Brigata mista «Pusteria»;

Tagliaferri Nicola, nato a Firenze il 2 luglio 1913, tenente di complemento del 41.o Battaglione Coloniale (alla memoria).

Uccisore del suocero condannato a 30 anni

Genova, 30 maggio.

E' terminato questa sera alla Corte di Assise dopo alcuni giorni di udienza il processo a carico di Carlo Orlandi da Cremona che nella notte dal 14 al 15 ottobre 1938 uccideva il suocero accorso in difesa della propria figlia minacciata dallo stesso Orlandi. L'assassino è stato condannato a 30 anni di reclusione.

Per difendere l'onore della propria figlia

Napoli, 30 maggio.

Venuto a conoscenza che tale Domenico Capaldo insidiava l'onore di una sua figlia, il tranviere Giovanni Fierro, in compagnia del figlio e di un amico, attendeva oggi che il Capaldo uscisse dal lavoro e lo affrontava. Il Capaldo colpiva con un forte pugno il tranviere allo stomaco. Nella disputa seguita, il Fierro vi è deceduto.

Come può sparire in tram una spilla con brillanti

Milano, 30 maggio.

Su un tranvai della linea 22, che percorre corso Buenos Aires, un distinto signore dava l'allarme: era improvvisamente sparita la spilla con brillanti di notevole valore, che portava alla cravatta. Pochi istanti prima una giovane ed elegante signora, che recava tra le braccia un cagnolino, l'aveva urtato: nessun dubbio che fosse lei la ladra. La giovane signora veniva portata in Questura dove dichiarava le proprie generalità. Si tratta di una torinese di passaggio a Milano. Inutile dire che la donna allontanava sdegnosamente ogni accusa circa il furto della spilla, senonchè, liberatosi il cagnolino dall'affettuosa stretta della padrona, proprio al cospetto del funzionario interrogante, dal collare sfuggiva la spilla per rotolare al suolo. Nessun dubbio che la bella torinese l'aveva nascosta nel collare per eludere ogni eventuale perquisizione. Anche di fronte alla evidenza la giovane signora ha continuato a negare. E' stata trattenuta in attesa di informazioni sul suo conto chieste a Torino.

CRONACA

Gli alloggiamenti per gli Alpini

Tutti gli affittacamere e tutti i privati anche non in possesso di licenza di affittacamere sono autorizzati dalla R. Questura ad alloggiare i partecipanti all'adunata nazionale degli Alpini che si terrà in Torino dal 1.o al 3 giugno p. v. Tutti coloro pertanto che hanno camere disponibili sono pregati di darsi in nota al Comando del Battaglione Torino in via Po 52 indicando il numero dei locali e i relativi prezzi.

Pescatore di frodo ferito ad una gamba

L'altra sera verso le undici, un agente addetto alla vigilanza sulla pesca, mentre percorreva la riva del Po fra la borgata Monte Rosa e Sassi, notava in mezzo al fiume una barca su cui erano due individui intenti alla pesca. Allo scopo di controllare la licenza l'agente intimava loro di avvicinarsi alla riva. I due, però, erano pescatori di frodo, e all'ingiunzione afferravano i remi e cercavano di allontanarsi. L'agente allora sparava un colpo in direzione dell'imbarcazione per farli fermare e colpiva uno dei due ad una gamba. Trattasi del trentacinquenne Giovanni Fasolo, abitante in via Cuorè 11. Egli è stato ricoverato al Martini e dichiarato guaribile in [illegible] giorni.

Cade dal balcone e muore

Nel pomeriggio di ieri veniva trasportata cadavere per la frattura della base cranica alle Molinette la diciannovenne Teresa Cerrato di Tommaso, domestica presso la famiglia Carrara in via Nizza 375. La poveretta, sporteasi eccessivamente dal balcone, aveva perso l'equilibrio ed era caduta.

Teatro della Moda

L'ultima della «Francesca da Rimini» e la prima della «Forza del Destino»

Domani sera, sabato, alle ore 21, in serata a prezzi popolari, avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, sotto la direzione di Tullio Serafin, che ne curò la concertazione. Interpreti: Magda Olivero, Alessandro Ziliani, Carlo Tagliabue. La vendita dei biglietti si inizia stamane presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 48.511).

Sono tuttora aperte le prenotazioni per la «prima» della *Forza del destino* che andrà in scena domenica, 2 giugno, alle ore 20,45. L'opera, concertata e diretta da Gino Marinuzzi, ha ad interpreti principali: Beniamino Gigli, Iris Ferriani, Cloe Elmo, Gino Bechi, Tancredi Pasero. Il Maestro Vittorio Ruffo istruì i cori e Mario Frigerio curò la messa in scena. Le scene sono dei pittori Leandro Cavallieri e Renato Testi.

A partire dalla rappresentazione di domani sera, per agevolare la affluenza del pubblico al Teatro della Moda, sarà istituito uno speciale servizio di autobus in partenza da piazza Castello mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo, con percorso: via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo d'Azeglio. Lo stesso servizio, con uguale percorso, è assicurato al termine dello spettacolo.

Mani in tasca, naso al vento! di M. Galdieri, al Michelotti

Domani sera s'inizierà la stagione estiva al Teatro del Parco Michelotti con l'esordio della Compagnia Sede N. 2 — della quale fanno parte Paola Borboni e Spadaro — che rappresenterà la elegante e divertente rivista *Mani in tasca, naso al vento!*, di Michele Galdieri, il cui notevole successo è stato recentemente confermato anche dal pubblico torinese in altro teatro cittadino.

AL CARIGNANO, anche ieri sera ha ottenuto vivo successo la Compagnia del Teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, nella brillante interpretazione de «La serva amorosa» di Goldoni. Questa sera ha luogo l'annunciata recita in onore di Margherita Seglin e di Amalia Micheluzzi, con la rappresentazione de «La sposa secreta» di Giovanni Cenzato e de «La vecchia intatta», un atto di Gino Rocca. I prezzi sono sempre popolari.

AL CONSERVATORIO ha luogo stasera, alle 21,15 — indetto dal Sindacato interprovinciale dei musicisti — un concerto della pianista Olga Dorando Fusari. In programma: musiche di Turini, Clementi, Brahms, Chopin, Albeniz, Granados e Debussy.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA